



Notizie

del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

TAXE PERÇUE	GORIZIA
TASSA RISCOSSA	ITALY

Spedizione in A.P. - Comma 27 art. 2 legge 549/95 - Filiale di Gorizia

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Gorizia Centro detentore del conto per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

anno 4 n. 9

maggio 1998

UN TRISTE LUTTO HA COLPITO AGLI INIZI DI FEBBRAIO TUTTA LA GRANDE FAMIGLIA DEL CNSAS E DEL CAI

Bruno Toniolo non è più tra di noi

Ci sentivamo ogni quindici, venti giorni, ma difficilmente riuscivo ad informarlo subito delle nostre vicende, sui fatti più importanti del suo soccorso alpino del quale, dopo esserne stato l'anima per una vita, ne conservava la presidenza onoraria.

Dovevo prima ascoltare l'elenco dei suoi guai fisici che non erano pochi e nemmeno di poco conto.

Li sopportava tutti con rassegnazione. Cosa vuoi, mi diceva trovando anche la forza e lo spirito di metterci un po' di ironia, alla mia età son più le cose che non vanno di quelle che ancora funzionano. Ma il suo guaio maggiore era la solitudine e questa non la sopportava. Sono solo mi diceva e quasi sempre me lo diceva piangendo. Stranamente l'ultima volta che l'ho sentito, poco dopo l'Epifania, non mi ha fatto il solito elenco dei suoi problemi e nemmeno mi ha accennato alla sua solitudine; mi sembrava più allegro del solito. Mi ha salutato, come altre volte faceva: «Ti raccomando il Soccorso alpino».

Anche se Bruno Toniolo presenziò all'Assemblea dei delegati di primavera del 1995 a Milano, la sua ultima presenza ufficiale fu in occasione del 40° di costituzione del Corpo celebrato a Trento nell'ottobre del 1994. Per la presentazione del Cahier edito per la ricorrenza Bruno Toniolo scrisse:

«La storia del C.S.A. (Corpo Soccorso Alpino) è una storia semplice e concreta; è la storia di uomini di diverse condizioni sociali uniti ed operanti per un comune ideale di solidarietà non solo alpinistico, ma anche civile e sociale.

Questo scrissi nel lontano 1963 a conclusione del capitolo II Soccorso alpino del volume 1863-1963 - I cento anni del Club alpino italiano.

Erano passati solo nove anni dalla nascita ufficiale del corpo. È per me una gioia immensa constatare che dopo quarant'anni di storia del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico al quale sono felice, onorato ed orgoglioso di avere dedicato oltre trent'anni della mia vita, quella frase è ancora meravigliosamente attuale. Non ho trovato dunque di meglio che riproporla con la speranza, anzi, con la certezza che la sua attualità non verrà mai meno.

Il C.N.S.A.S. proseguirà la sua evoluzione, ma le motivazioni che spingono a farne parte dovranno ispirarsi sempre e soprattutto ad un ideale di solidarietà».

Questo è il messaggio di Bruno Toniolo in occasione del 40° di fondazione del Corpo e che potremmo considerare il suo testamento spirituale.

Armando Poli



Tolmezzo, 18 marzo 1983
Bruno Toniolo
Presidente del Corpo nazionale soccorso alpino
Via Barbaroux, 1
10122 TORINO

Bruno carissimo, ho ricevuto il tuo bellissimo saluto di commiato e mi sono commosso.

Si chiude un periodo, forse un'epoca del Soccorso alpino.

Tutto cambia si rinnova; si spera sempre in meglio, ma purtroppo spesso i rinnovamenti non corrispondono alle aspettative e si è portati a fare dei confronti che inducono a rimpiangere il passato.

Come sarà il Soccorso alpino del futuro? La risposta non è facile in quanto, a prescindere dalle azioni di soccorso, tutto sta diventando più complesso, più oneroso, pesante, fino ad apparire, a certi livelli, meno umano. Per questo penso che si sta chiudendo un'epoca, l'epoca d'oro del Soccorso alpino che ha raggiunto il suo apice nel periodo Toniolo. È questo, infatti il

periodo in cui il Soccorso alpino si è dato una struttura veramente idonea per le sue mansioni: l'inserimento del Soccorso speleologico; l'assicurazione per il Soccorso alpino di tutti gli iscritti al Soccorso alpino; l'organizzazione dei cani da valanga ed il Corso nazionale per gli stessi; il Corso nazionale per tecnici del Soccorso alpino; la costituzione di Delegazioni che coprono tutto il territorio nazionale. Ha ricevuto innumerevoli consensi ed il massimo riconoscimento al valore civile, la medaglia d'oro.

È sempre in questo periodo che tutti, o quasi tutti, i Delegati hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale per la loro pluriennale attività nel Soccorso alpino il Cavalierato al merito della Repubblica. Mi auguro che tutti abbiano a ricordarsi di questo periodo e del calore umano che la vecchia Direzione, o Presidenza emanava.

Con l'augurio che tu possa trascorrere un'esistenza più serena ti ringrazio di cuore per quanto hai fatto e ti abbraccio con i sensi della più profonda amicizia.

delegato della I Zona
Cirillo Floreanini

Ai vecchi ed agli attuali collaboratori

Come avevo da tempo preannunciato, con il 1982 desidero concludere la mia presidenza del Corpo nazionale soccorso alpino. In questi lunghi anni abbiamo lavorato assai duro, ma si sono ottenuti risultati più che insperati, se si pensa che all'inizio della nostra attività non credevamo di poter realizzare un'organizzazione così capillarmente distribuita su tutto l'arco alpino, le dorsali appenniniche, e insulari, comprese le zone d'interesse speleologico.

Come sempre accade in una avanzata programmazione, abbiamo trovato ostacoli che parevano insormontabili, ma che è stato possibile superare in quanto animati da una passione che ci ha dato la grandissima soddisfazione di aver salvato migliaia di persone.

In questa occasione mi è grato inviare un caloroso saluto a tutti i volontari e alle guide, ed un vivo ringraziamento sia ai vecchi che agli attuali collaboratori, ricordando anche i colleghi che mi hanno preceduto, fiducioso che l'attività del nostro soccorso alpino continuerà sinché sulle montagne gli uomini vivranno e lotteranno, e sino a quando questa lotta avrà un senso nell'ordine delle cose.

Vi abbraccio tutti

Vostro Toniolo

Composizione Consiglio nazionale

Presidente
Armando POLI

Vice presidente
Paolo VERICO

Vice presidente
Mauro MARUCCO

Consigliere
Daniele CHIAPPA

Consigliere
Giuseppe DOMENICHELLI

Consigliere
Oscar PIAZZA

Consigliere
Lorenzo ZAMPATTI

Una lettera inedita per il commovente ricordo del Presidente onorario Bruno Toniolo

Il Corpo soccorso alpino in Italia, si è costituito nella seconda metà del 1954, ma già da anni qualcuno accorreva al primo grido di aiuto che scendeva dalla montagna. Bruno Toniolo, per il suo elevato spirito altruistico, era uno di questi e nella neo costituita organizzazione si trovò subito delegato della XIII Zona, quella di Torino e, automaticamente facente parte del Consiglio direttivo nazionale. Qui avvenne il nostro primo incontro (rappresentavo la I Zona Friuli - Venezia Giulia). Fra noi nacque una reciproca simpatia che andò in crescendo col passare degli anni.

Nel 1960, il primo Direttore del Soccorso alpino Scipio Stenico (di Trento, città di nascita del Soccorso alpino) lascia la Direzione che passa a Oreste Pinotti, in quel tempo operante a Torino e volle al suo fianco, quale Vice direttore, Bruno Toniolo.

Nel 1966, con un'accurata lettera di congedo Pinotti si ritira dal Soccorso alpino; il suo posto viene occupato da Bruno Toniolo già conosciuto per la sua piena disponibilità e alta levatura morale. Il suo impegno, improntato da una elevata umanità gli ha permesso di occupare quel posto per quasi vent'anni. Amò il Soccorso alpino come fosse una sua creatura. In questo lungo periodo si è formata la nostra amicizia, consolidandosi in seguito alle sue disavventure. Non ha avuto figli ed il nipote, adottato, è perito in un incidente stradale. Qualche anno più tardi perse anche la diletta moglie. Quando costretto a lasciare il Soccorso alpino inviò ai vecchi e nuovi collaboratori un commovente saluto al quale risposi con una lettera personale.

Prima di Natale, sfogliando l'elenco delle persone care cui è d'ob-

bligo inviare gli auguri, Bruno Toniolo aveva la precedenza su tutti. Da tempo ero a conoscenza di quanto gli pesasse scrivere per cui mi affido al telefono: «Bruno, sono Cirillo»; il suo scatto di gioia, per un attimo, mi toglie la parola. Il tono della voce e la Sua irruenza mi fa capire che sta bene, anzi benone, tanto che il colloquio prosegue a lungo come ci fossimo incontrati, soli soli in una baita di montagna. Entrambi abbiamo troppe cose da raccontarci e pian piano il colloquio scivola sul Soccorso alpino, gioie e dolori dei bei tempi passati. Dopo un tempo incontrollabile ci lasciamo con la promessa di risentirci presto. Invece, ai primi giorni di febbraio, come un fulmine arriva la notizia che «Bruno ci ha lasciato». Forte botta al cuore per aver perso uno degli amici più cari ma quasi nello stesso tempo meno doloroso nel sapere che il trapasso è avvenuto nel

sonno, serenamente. A lui ben si addice lo struggente verso poetico di un caro amico friulano, (anche lui già scomparso da qualche anno).

O ce biel inscindalàsci di chest mont, cence sunsùr e savei che nome l'aria si è inacuarta c'a si mur.

E muri cussi t'un stâli, con'c'a si à ciapât il sum, e no vei rancòrs di sorta, e no fâ sufrî nissun.

Oh com'è bello andarsene da questo mondo senza far rumore e sapere che l'aria soltanto si è accorta che si muore. E morire così in uno stavolo quando si ha preso sonno, e non avere rancori di sorta, e non far soffrire nessuno.

Cirillo Floreanini

UNA VITA DEDICATA ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO

L'impegno di Bruno Toniolo nel CNSAS e nel CAI

Per noi rimane sempre il compagno buono e sincero delle nostre scalate

Domenico Mottinelli

Bruno Toniolo ha dedicato la sua vita al Club alpino italiano e in particolare al Corpo di soccorso alpino del quale è stato uno dei fondatori, il pallino della montagna è stato sempre lo stimolo che ha caratterizzato il suo stile di vita.

Nato a Nizza Marittima il 17 luglio 1909 ha vissuto sempre a Torino dove già a 13 anni si iscrisse alla SARI, praticando da allora l'alpinismo attivo fino a conseguire il brevetto di guida alpina. Ha scalato gran parte delle montagne italiane, particolarmente nelle Alpi occidentali dove effettuò negli anni Trenta prime ascensioni in alta Val Susa e nel Gruppo del Monviso e del Gran Paradiso:

Prima ascensione della NE della punta Gastaldi al Monviso;

Prima direttissima della parete sud del Colle di Moncorvè.

Numerose le ascensioni effettuate anche nel Delfinato, nel Gruppo del Gran Sasso nelle Dolomiti.

A quei tempi, non avendo grandi possibilità, riusciva a superare ogni difficoltà con la grande passione alpinistica che assorbiva tutte le sue energie fisiche e morali: così, per fare la sua prima salita al Cervino raggiunse Valtourmenche in bicicletta.

Instancabile organizzatore, già prima della nascita del C.N.S.A., ha costituito una squadra di soccorso in montagna denominata ALFA e, allora, si esercitava con gli amici calandosi con la corda dalla sua casa, non nel cortile, ma sulla via Nizza a Torino, tant'è che la discesa terminò ... al Commissariato di polizia.

Non per questo rinunciò a raggiungere lo scopo per il quale si sentiva portato: essere d'aiuto agli alpinisti infortunati in montagna.

Fu il primo Delegato della XII zona del C.N.S.A. e quando la direzione del Corpo venne trasferita a Torino con Pinotti, Toniolo fu per poco tempo il Vice, per divenire Direttore nel 1965 e quindi Presidente, carica che riconosce sino al 1982.

Per la grande amicizia che riusciva ad avere con i valligiani e la carica di umanità che lo distingueva, ottenne un totale affiatamento con gli uomini del soccorso alpino. Al Corpo dedicò la maggior parte della sua vita, trascurando spesso anche la sua attività commerciale.

Mai stanco nella sua operosità, partecipava a tutte le esercitazioni. Irresistibile era la sua attrazione per il soccorso alpino tanto che, dopo un grave infortunio che gli procurò più di trenta fratture alle gambe, appena dimesso dall'ospedale, volle essere accompagnato, reggendosi alle stampelle, ad assistere ad una esercitazione invernale che la delegazione di Torino svolgeva in alta Val Susa.

Negli anni giovanili ha partecipato a varie gare agonistiche nello sci da fondo, continuando questa passione fino a che nel 1946 nel trofeo. Città di Torino vinse il premio del più vecchio concorrente. Se l'organizzazione del soccorso alpino è stata la sua vita, il suo attaccamento al Club alpino italiano lo portò a rivestire parecchi incarichi: fu Consigliere centrale del C.A.I. per 27 anni; Presidente della sezio-

ne U.G.E.T. di Torino in anni difficili; fu cofondatore della Commissione per lo sci alpinismo; membro d'onore a vita della C.I.S.A.-I.K.A.R. e Commendatore al merito della Repubblica italiana.

Il Club alpino italiano a testimonianza dell'attaccamento e del lavoro svolto volontariamente per l'organizzazione del sodalizio, gli conferì la medaglia d'oro e la nomina a socio onorario.

Ma la vita di Bruno Toniolo alla parte organizzativa, associativa, umanitaria, ha manifestato anche una vasta sensibilità artistica. Non solo amava la montagna, ma ne era talmente estasiato che a quarant'anni iniziò la sua attività pittorica portandosi sempre appresso nello zaino tela e cavalletti per riprodurre dal vero l'alta montagna, incantato da limpidi orizzonti da creste frastagliate, tutti paesaggi espressi in piena armonia di luce e di colori.

Numerose le affermazioni nelle mostre alle quali ha partecipato: Livorno - Bardonecchia - Mondovì - Bordighera - St. Vincent - Torino

(1° premio Città di Torino).

Fra i suoi quadri vanno ricordati quello sul soccorso alpino *Tutti per uno, mano nella mano* esposto al Museo della montagna al Monte dei Cappuccini, e quello del Lhotse, per la spedizione nazionale ora, nella sede del C.A.I.

Toniolo era membro anche del G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) sul cui annuario comparvero spesso riproduzioni di suoi dipinti.

La Provincia di Torino, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo dell'attività in montagna, gli ha conferito nel 1963 il premio *Fedeltà montanara*.

Possiamo terminare queste brevi note su Bruno Toniolo con le parole dette da un suo caro amico Nino Soardi che fu con lui presidente della Sezione U.G.E.T. di Torino: «... per noi rimane sempre il compagno buono e sincero delle nostre scalate, il compagno pieno di passione e di sentimento che rinnova nel cuore la visione e la poesia delle nostre montagne».

IL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ORO A TOGNOLO

In doveroso riconoscimento per gli alti meriti conseguiti nel corso di lunghi anni di profonda dedizione al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e al Sodalizio tutto

Con questa motivazione l'Assemblea Delegati a Mondovì nel maggio 1981 conferì a Bruno Toniolo la medaglia d'oro. Bruno Toniolo, nato

a Nizza Marittima nel 1909, infaticabile organizzatore, a soli 19 anni, organizzò a Torino una squadra per il soccorso in montagna. Guida alpina, vanta numerose ascensioni nelle Alpi occidentali e nel Delfinato ed ha al suo attivo parecchie prime, ma anche in Dolomiti e nel Gruppo del Gran Sasso svolge una notevole attività alpinistica.

Nel 1953 è tra i fondatori, con Lagostina, dell'attuale Commissione nazionale scuole di sci-alpinismo del Club alpino italiano. È anche tra i soci fondatori del Corpo nazionale soccorso alpino, del quale diviene vice direttore, per assumerne poi la direzione che mantiene per quasi vent'anni; grande amico dei valligiani, ottiene un completo affidamento tra i volontari del soccorso alpino cui dedica, si può dire, gran parte della sua vita.

Membro d'onore a vita della CISA-IKAR, nel Club alpino italiano ricopre per 27 anni la carica di consigliere centrale, è acclamato socio onorario dall'Assemblea dei delegati del C.A.I. nel 1984 a Savona.

Pittore di montagna, ha esposto in mostre personali e collettive, in diverse città d'Italia; suoi articoli e dipinti sono apparsi spesso sulla stampa del Sodalizio. Tra i suoi dipinti vanno ricordati, quello dedicato al Lhotse, ora esposto nella Sede legale del C.A.I. a Milano, riprodotto a suo tempo sulla cartolina ufficiale della spedizione al Lhotse e quello dedicato al Soccorso alpino, ora esposto al Museo della montagna, presso il Monte dei Cappuccini a Torino.

Lo Scarppone n. 14-1984, sunto.

Bruno Toniolo aveva espresso in vita il desiderio che al proprio funerale non fossero inviati fiori, ma di devolvere offerte alla *Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro*.

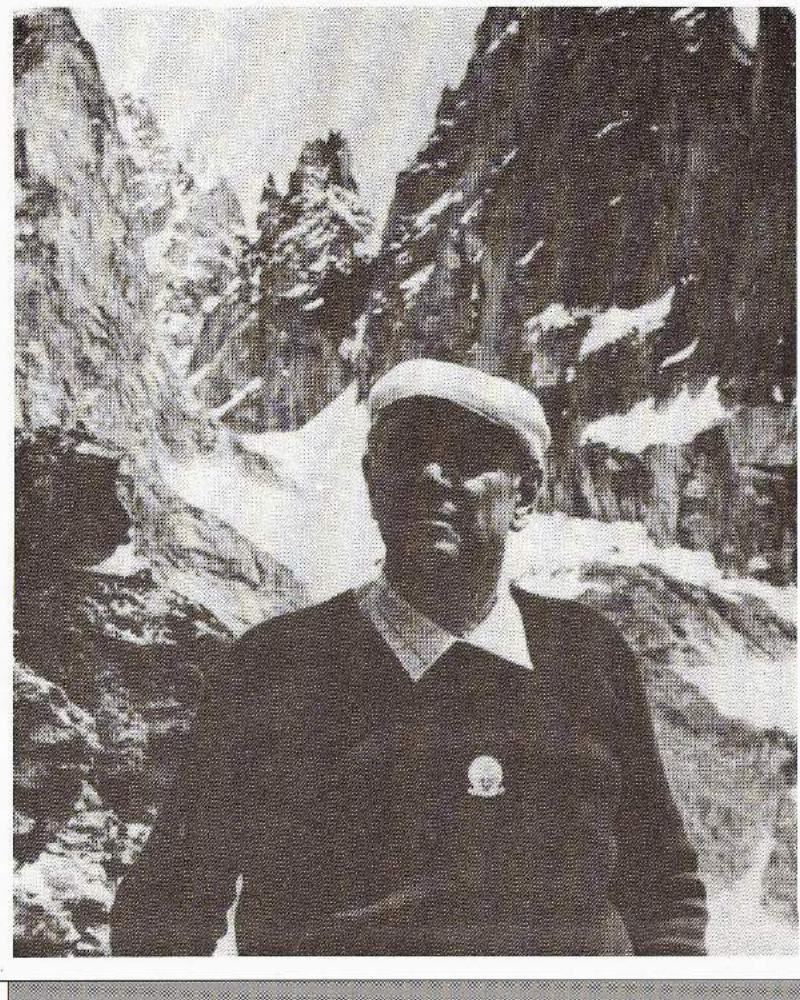
Accogliendo quest'ultimo desiderio di Bruno Toniolo il Consiglio nazionale ha deliberato nella riunione del 17 febbraio 1998 l'avvio di una sottoscrizione. Chiunque volesse

aderire può inviare il proprio contributo a:

Cariello - Ag. 19 - Viale Monza Milano - c.c. n. 16076

specificando: Soccorso alpino in ricordo di Bruno Toniolo.

La sottoscrizione sarà chiusa il 30 settembre 1998. Il ricavato sarà naturalmente inviato dal C.N.S.A.S. alla *Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro*, secondo il desiderio di Bruno Toniolo ed in sua memoria.



Un grave lutto in casa Molinari

La redazione di *Notizie del C.N.S.A.S.* partecipa al lutto che ha colpito Roberto Molinari, presidente del C.N.S.A.S. Servizio regionale Ligure e già consigliere nazionale, per la perdita della mamma unendosi al cordoglio espresso dal Consiglio nazionale.

Un ringraziamento, un saluto, un augurio

Armando Poli

Un ringraziamento a Sergio Macciò, Renzino Cosson, Antonio Lobbia e Roberto Molinari che hanno lasciato il Consiglio nazionale per quanto hanno fatto nel passato triennio.

Un saluto di benvenuto a Mauro Marucco, Daniele Chiappa, Beppe Domenichelli ed Oscar Piazza che, con Paolo Verico e Lorenzo Zampatti, riconfermati dall'Assemblea del 14 febbraio, mi affiancheranno nella attuazione delle linee programmatiche stabilite dall'Assemblea.

Un augurio infine a tutti noi affinché il mandato quasi plebiscitario, e quindi ancor più impegnativo, che l'Assemblea dei delegati ci ha dato il 14 febbraio ci veda sempre seriamente ed entusiasticamente impegnati ad operare per il bene del C.N.S.A.S.

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Periodico specialistico quadrimestrale pubblicato dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Anno 4 (1998). Numero 11.

Registrazione presso il Tribunale di Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

Editore: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile: Alessio Fabbriatore

Segreteria editoriale: Alessio Fabbriatore
via Fabbriatore, 26
34170 GORIZIA
☎ (0481) 531514 (abitazione)
☎ (0481) 82160 (studio)
☎ (0337) 538792 (portatile)
fax (0481) 536840

Amministrazione: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
via Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO
☎ (02) 26141375
fax (02) 2828010

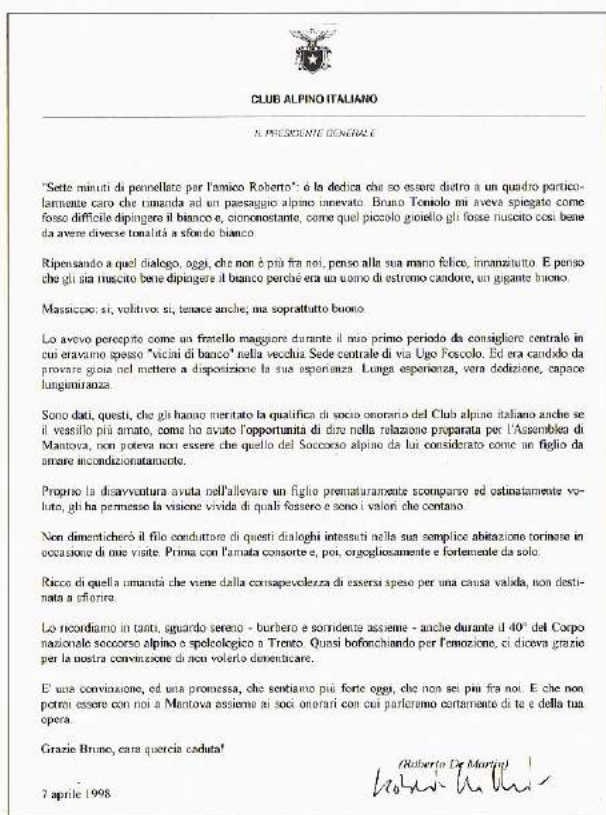
Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Grafica: Giovanni Marega

Fotografie: Archivio C.A.I., Archivio C.N.S.A.S., Alessio Fabbriatore, Marco Cardone

Impaginazione, fotocomposizione, stampa: Grafica Goriziana - Gorizia

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO stampato a Gorizia, maggio 1998



ALLEGATO ALLA POLIZZA DI ASSICURAZIONE R.C. RISCHI SPECIALI

Condizioni particolari

1 - Contraenti, assicurato, terzi, attività

1.2 Assicurato

Il Club Alpino Italiano (Sede sociale e Sede legale), tutte le sue sezioni ed i loro raggruppamenti territoriali, i suoi organi tecnici centrali e periferici.

Si intendono compresi fra gli Assicurati anche le singole sottosezioni in quanto facenti parte integrale delle rispettive sezioni ai sensi dell'art. 15 del vigente Statuto Sociale del Sodalizio.

1.3 Terzi

Ai fini del presente contratto sono considerati terzi tra di loro:

- 1.3.1. - i singoli Assicurati come sopra definiti;
- 1.3.2. - l'Assicurato e la singola persona socia e non socia;
- 1.3.3. - le singole persone socie e non socie del C.A.I.

1.4 Attività

Ai fini del presente contratto sono considerate attività dell'Assicurato tutte le iniziative per conseguire gli scopi previsti all'art. 1 dello Statuto Sociale, quali ad esempio, ma non esclusivamente:

- gli interventi del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (chiamato C.N.S.A.S.) con o senza partecipazione di animali;
- le ascensioni, le escursioni, le gite di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci da fondo-escursionistico, di speleologia, ecc.;
- le scuole e i corsi: di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci da fondo-escursionistico, di speleologia, ecc.;
- le assemblee, i congressi, i convegni, i raduni, le riunioni, le manifestazioni, gli spettacoli, ecc.;
- le mostre, le esposizioni, le conferenze, le proiezioni, ecc.;

con l'unica esclusione di ogni attività avente carattere agonistico, ma con l'inclusione delle gare sociali di qualsiasi tipo.

2 - Descrizione del rischio

L'assicurazione copre la Responsabilità Civile derivante all'Assicurato, a sensi di legge, per danni cagionati a terzi, come sopra definiti, a cose e/o animali, da cose, animali e/o persone delle quali o con le quali debba rispondere, e si estende a tutte le attività svolte e/o organizzate dal medesimo, anche con la partecipazione di non associati.

L'assicurazione vale per la Responsabilità Civile imputabile ai partecipanti alle attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato, siano i medesimi soci e non soci del C.A.I., limitatamente ai danni cagionati a terzi, a cose e/o animali e sempreché l'evento sia in rapporto di causalità con lo svolgimento e/o l'organizzazione delle attività.

L'assicurazione non copre la Responsabilità Civile incombente all'Assicurato per danni a terzi derivanti da errori od omissioni di carattere meramente amministrativo o regolamentare, propri o di persone delle quali o con le quali debba rispondere.

3 - Trasporto

La garanzia si intende estesa senza alcuna esclusione ai danni verificatisi durante il trasporto di persone, animali e cose, compresa la Responsabilità Civile personale dei dipendenti dell'Assicurato, esclusa la responsabilità del vettore.

4 - Proprietà e/o esercizio di attrezzature, impianti e materiali

La garanzia copre la Responsabilità Civile derivante all'Assicurato dalla proprietà e/o esercizio di attrezzature, di impianti e di tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle attività dell'Assicurato.

5 - Proprietà e/o conduzione di fabbricati e relativi impianti fissi pertinenti

La garanzia copre la Responsabilità Civile derivante all'Assicurato dalla proprietà e/o conduzione dei fabbricati tutti, e relativi impianti fissi pertinenti, ove si svolgono le attività dell'Assicurato.

6 - Proprietà, conduzione e/o uso di vie e/o sentieri e palestre

La garanzia copre la Responsabilità Civile derivante all'Assicurato dalla proprietà, conduzione e/o uso delle vie e/o sentieri attrezzati, comprese le pareti anche artificiali adibite a palestre per istruzione ed esercitazione.

È fatto tuttavia obbligo all'Assicurato di documentare annualmente la manutenzione di quelle da cui potrebbe derivare all'Assicurato la Responsabilità per conduzione e manutenzione.

7 - Responsabilità civile degli addetti

La garanzia copre, oltre alla responsabilità dell'Assicurato, anche la responsabilità degli impiegati della sede Centrale, la responsabilità personale dei partecipanti e degli addetti allo svolgimento e/o all'organizzazione di attività per conto dell'Assicurato, esclusa, la Responsabilità Civile derivante da errori od omissioni di carattere meramente amministrativo o regolamentare.

8 - Territorio

A parziale deroga dell'art. 13 delle Condizioni Generali di Assicurazione l'assicurazione vale per i danni che si verificassero nel mondo intero.

9 - Difesa penale

Ad integrazione di quanto disposto all'art. 2.1 delle Condizioni Generali di Assicurazione e sempreché la garanzia assicurativa sia operante, la società. In caso di procedimento penale, assume la difesa dell'Assicurato sino ad esaurimento del grado di giudizio in corso all'atto della tacitazione dei danneggiati, la Società provvede al pagamento delle parcelle di legali e tecnici da essa designati ed ai quali gli interessati abbiano conferito mandato.

Ogni altra spesa di difesa direttamente sostenuta dall'Assicurato non sarà a carico della Società se non preventivamente autorizzata.

10 - Scoperti e franchigie

Il pagamento dell'indennizzo per ogni sinistro è effettuato previa detrazione di uno scoperto del 10% del danno liquidato a termini di polizza con il minimo di L. 1.000.000.= (un milione) e il massimo di L. 20.000.000.= (venti milioni).

11 - Richiamo alle condizioni generali di assicurazione

Per tutto quanto non regolamentato dalle presenti Condizioni Particolari, vale quanto disposto dalle Condizioni Generali di Assicurazione.

12 - Massimali

L'assicurazione vale per i risarcimenti (capitale, interessi e spese) rispettivamente fino a concorrenza di: R.C.T. - Responsabilità civile verso terzi

- L. 4.000.000.000 = per ogni sinistro, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o che abbiano sofferto danni a cose di loro proprietà;
- L. 4.000.000.000 = per ciascuna persona deceduta o che abbia subito lesioni personali;
- L. 4.000.000.000 = per danni a cose ed animali, anche se appartenenti a più persone.

Radiocomunicazioni e dintorni

Con questo numero di Notizie ha inizio una rubrica fissa dedicata alla problematica delle radiocomunicazioni.

Nessuno meglio del nostro lettore conosce l'importanza di poter disporre di apparati radio ricetrasmittenti funzionanti ed un sistema globale efficiente.

Questo spazio vuole servire nel tempo sia per fornire al lettore una panoramica sulle nuove tecnologie e prodotti, sia per instaurare un filo diretto telefonico ed epistolare con chi abbia necessità di approfondire e risolvere un problema legato alla propria attrezzatura esistente o valutare nuovi acquisti, così come avere chiarezza su problematiche amministrative e burocratiche.

Abbiamo incontrato Roberto Binda, amministratore di radiomont, nei suoi uffici di Como per avere una testimonianza diretta dell'attività tecnica e commerciale dell'azienda.

Vivo il mondo della montagna da circa 25 anni; sino alla nascita di radiomont, il mio punto di osservazione è stato attraverso riviste del settore, essendomi occupato nel tempo del quindicinale Sciare e avendo successivamente gestito Sport Invernali, l'organo ufficiale FIS, per quasi dieci anni e fondato professioneMontagna, di mia proprietà, nata nel 1988.

Oggi vivo lo stesso punto di osservazione anche attraverso una lente di ingrandimento che è quella imprenditoriale di gestione di un'azienda rivolta alla montagna sia per un proposito tecnico che commerciale.

Dunque 2 punti di osservazione, il primo certo defilato rispetto all'impegno sul campo, ma qualificato e spesso agevolato per vedere nel tempo l'evolversi delle diverse situazioni, il secondo più addentro alle problematiche tecniche e finanziarie dei vari settori toccati da radiomont.

Le pagine di professioneMontagna ospitano da anni una rubrica fissa di radiocomunicazioni, un servizio editoriale sollecitato da più parti e argomento di quotidiana attualità in montagna sia per problemi tecnici che burocratico-amministrativi.

Nel tempo ci siamo dunque resi conto di molte carenze dello specifico settore ed abbiamo pensato di dare vita -a latere dell'attività editoriale- ad un'attività di respiro nazionale in grado di rispondere in modo professionale a quei problemi conosciuti tramite il contatto diretto con l'utente e lettore di professioneMontagna.

radiomont è nata lo scorso luglio 1997 dopo un'analisi di mercato svolta presso un campione molto importante e significativo sia in termini di quantità che di tipologia di utenza.

Sono stati infatti contattati oltre 600 nominativi tra enti, aziende ed iscritti alle diverse associazioni nei settori professionali della montagna: le società impianti di risalita, le scuole di sci, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, le Guide Alpine, le Comunità Montane, i rifugi, ecc.

E' emersa la conferma pratica di una situazione di mercato che ha incoraggiato radiomont a dare inizio a questa attività tecnica, commerciale, e di consulenza.

Chi ha necessità per il proprio lavoro di usare la comunicazione via radio in montagna si è sempre rivolto per necessità al rivenditore geograficamente più vicino, ma non per questo sempre il più disponibile

per assistenza e contrattualità nei confronti del cliente stesso.

radiomont ha inteso capovolgere questo concetto "portando in montagna" un servizio globale sia in termini di assistenza tecnica che di offerta commerciale.

Mi sembra del tutto superfluo soffermarmi sul significato del logo "radiomont", sin troppo chiaro nei suoi intenti aziendali rivolti al settore della montagna nello specifico ambito delle radiocomunicazioni.

Malgrado le ovvie pressioni commerciali, per offrire il miglior servizio possibile nella piena libertà di mercato, non abbiamo voluto legarci a nessun marchio in particolare.

MOTOROLA e YAESU, per citare i più importanti nel settore delle apparecchiature utili al quotidiano lavoro del C.N.S.A.S., sono infatti presenti nell'offerta tecnica e commerciale della nostra azienda.

Mentre nelle diverse altre tipologie di frequenze, civili ed amatoriali, emergono altri marchi non meno noti come ICOM, LAFAYETTE, KENWOOD, INTEK, e STANDARD.

Il primo anno di attività si sta chiudendo con risultati soddisfacenti per essere riusciti ad instaurare con i diversi clienti un rapporto di fiducia e di continuità.

L'impostazione aziendale rivolta specificatamente al mercato professionale della montagna ha permesso di stringere ottimi rapporti commerciali con i singoli clienti, ma anche di entrare a far parte del novero delle aziende fornitrici ufficiali di molte associazioni di categoria.

Pur riservando le nostre maggiori attenzioni e più grossi investimenti al comparto tecnico non abbiamo trascurato i contatti commerciali con le diverse aziende nostre fornitrici per garantirci, e garantire al nostro cliente, una posizione concorrenziale sul mercato.

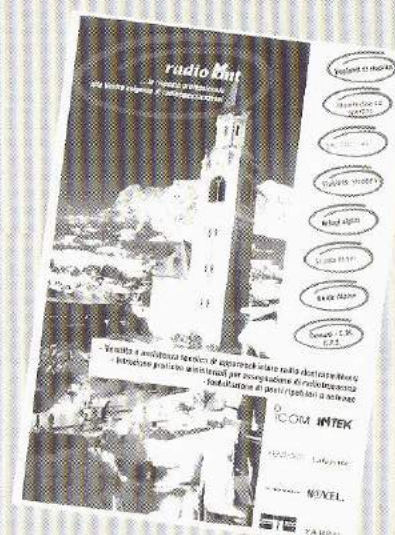
Questo spazio giornalistico verrà gestito da me personalmente e dai nostri tecnici, i signori Sergio Goldoni e Sergio Ferrari, chiamati in seno a radiomont per seguire specificatamente il coordinamento tecnico.

Come con altri settori spero di riuscire ad instaurare anche con il Vostro un rapporto di fattiva collaborazione.

L'azienda di Como presenta un ricco catalogo che spazia all'interno dei diversi prodotti e tipologie di frequenze di tutte le aziende rappresentate, come ha sottolineato Roberto Binda. Radiomont è a Vostra disposizione telefonando o inviando le Vostre richieste via fax ai numeri che riportiamo qui di seguito: telefono 031/536426, fax 031/536444.

Attraverso questo spazio verranno date risposte a quesiti di interesse generale mentre a specifiche e personali richieste sarà data risposta diretta via telefono o fax.

Diamo appuntamento ai lettori alla prossima uscita di Notizie.



13 - Premio

Per corrispettivo l'Assicurato pagherà alla Società all'inizio di ogni anno assicurativo, la somma di Lit. 252.000.000, compreso di accessori e imposte, per ciascun Socio regolarmente iscritto, ed inizialmente preventivati in numero di 280.000.000.

A parziale deroga dell'art. 17 delle Condizioni Generali di Assicurazione si stabilisce che al 31 marzo di ogni anno si provvederà al relativo conguaglio: a tal fine, l'Assicurato comunicherà entro il 20 marzo, il numero di soci risultanti effettivamente iscritti all'anno precedente.

Il Contraente/Assicurato

Allianz Subalpina S.p.A.

Allegato a pol. n. 615.503214.88

Condizioni particolari

Art. 1.

La presente polizza è stipulata dal Club Alpino Italiano (C.N.S.A.S.), con sede in Via E. Fonseca de Pimentel n. 7 - 20127 MILANO, in nome proprio ma per conto e nell'interesse esclusivo del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana; conseguentemente l'assicurazione è prestata a copertura della responsabilità civile verso terzi derivante al predetto Ministero, nei limiti precisati in questa polizza, esclusa la responsabilità diretta della Contraente.

Art. 2

Oggetto dell'assicurazione

La garanzia prestata con la presente polizza vale per le assicurazioni di cui ai punti A), B), e C) delle Condizioni Speciali di polizza a favore del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana in esercitazioni (escluse le operazioni di soccorso e salvataggio) in collaborazione e con la partecipazione di appartenenti al C.N.S.A.S.

Art. 3

Periodo di assicurazione

La presente assicurazione è prestata «a giornata» su comunicazione preventiva da parte del Contraente per telegramma, telex, lettera raccomandata o telefax, alla Società assicuratrice con indicazione dei dati identificativi dell'elicottero e della giornata per la quale deve valere la garanzia. La garanzia avrà effetto:

- in caso di notifica a mezzo telex o telefax, un'ora dopo la ricezione;
- in caso di notifica a mezzo telegramma, due ore dopo l'accettazione del medesimo da parte degli Uffici Postali;
- in caso di notifica a mezzo lettera raccomandata, dalle ore 24 della data di spedizione.

Il Contraente potrà tuttavia indicare una decorrenza successiva.

Art. 4.

Massimali

La garanzia, relativamente ai punti A), B) e C) delle predette Condizioni Speciali, è prestata per il massimale di Lit. 1.000.000.000 (un miliardo) per sinistro, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o sofferto danni a cose od animali.

Art. 5.

Il premio per giornata viene fissato in Lit. 40.488 oltre gli accessori e le imposte. Alla firma delle presente polizza il Contraente versa il premio netto di Lit. 1.619.526 corrispondenti a n. 40 giornate. Il tutto salvo conguaglio da effettuarsi con le modalità che seguono: alla fine di ogni anno assicurativo si farà luogo alla regolazione del premio in relazione alle eventuali segnalazioni avvenute nel corso dell'anno ed al numero esatto di giornate; le differenze attive risultanti dovranno essere pagate entro 15 giorni dalla data richiesta della Compagnia. Se il Contraente non effettua nel termine anzidetto il pagamento della differenza attiva dovuta la Compagnia può fissargli un ulteriore termine non inferiore a giorni 15, trascorso il quale il premio anticipato in via provvisoria per le rate successive viene considerato in conto garanzia di quello relativo all'annualità assicurativa per la quale non ha avuto luogo il pagamento della differenza attiva e l'assicurazione resta sospesa fino alle ore 24 dei giorni in cui il Contraente adempie ai suoi obblighi, salvo il diritto per la Compagnia di agire giudizialmente o di dichiarare con lettera raccomandata la risoluzione del contratto. Il premio annuo dovuto alla Compagnia non potrà essere inferiore a Lit. 1.619.526 oltre accessori ed imposte, pari a n. 40 giornate di garanzia.

Art. 6.

La presente polizza cesserà alla sua scadenza naturale senza obbligo di preventiva disdetta. Il premio per le rate avvenire è riportato a solo titolo indicativo per il caso di rinnovo della polizza previo esplicito preventivo accordo tra le parti.

CONTEGGIO DEL PREMIO DOVUTO

Premio netto	Lit. 1.619.526
accessori	Lit. 242.929
imposte	Lit. 139.685
TOTALE	2.002.140

L'Assicurato

La Fondiaria Assicurazioni S.p.a.

Allegato ad paa.n 615.027938.31 a pol. 615.441451.67

Condizioni particolari

1. La garanzia vale per gli infortuni che le persone facenti parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I. possono subire durante le operazioni di Soccorso alpino e speleologico che verranno effettuate durante l'anno, con accesso a rocce e ghiacciai, sia in comitiva che isolati, valendosi o meno di ogni strumento e mezzo idoneo al soccorso ed addestramento, e durante le eventuali esercitazioni di addestramento organizzate dal C.N.S.A.S. e le riunioni ufficialmente e regolarmente convocate.

2. La garanzia vale anche durante il trasporto di dette persone con mezzi di trasporto terrestri e natanti sino alla base delle operazioni ed il ritorno nella Sede locale del C.N.S.A.S., anche per quanto riguarda il guidatore dei mezzi.

Per quanto riguarda le Riunioni la garanzia vale per gli infortuni che, a termini di polizza, colpissero l'Assicurato durante il percorso da lui effettuato per recarsi dalla propria abitazione alla sede della Riunione e viceversa, purché gli infortuni stessi avvengano durante il tempo strettamente necessario a compiere il percorso per via ordinaria, compreso l'uso di mezzi di locomozione previsti dal contratto, e sempreché tale rischio non sia già assicurato a norma di legge. Per i componenti il Consiglio Nazionale (7 persone), il Consulente Legale, l'Addetto alle pubbliche Relazioni, il Coordinatore della Sede Centrale ed il Direttore della Stampa Sociale, questa estensione viene prestata senza la necessità di avere convocazioni ufficialmente documentate.

3. Somme assicurate:

- per il caso di morte: Lit. 500.000.000
- per il caso di invalidità permanente: Lit. 500.000.000
- per il caso di inabilità temporanea: Lit. 150.000

4. La garanzia è prestata per tutti indistintamente gli appartenenti al C.N.S.A.S., indipendentemente dalla loro iscrizione al C.A.I., registrati sul Libro Soci del C.N.S.A.S. vidimato dal Tribunale di Milano.

La garanzia è inoltre prestata anche per gli appartenenti al C.N.S.A.S., indipendentemente dalla loro iscrizione al C.A.I., ancorché non registrati sul predetto Libro Soci ma identificati tramite le «Domande di Iscrizione» regolarmente protocollate, pervenute alla Sede Centrale del C.N.S.A.S. La Contraente si impegna ad esibire, a richiesta della Compagnia, sia il «Libro Soci» del C.N.S.A.S. che le «Domande di Iscrizione».

5. Il premio unitario per persona assicurata viene fissato in Lit. 68.293 oltre le imposte.

Il premio annuo anticipato sarà versato nella misura di Lit. 341.465.000 oltre ad imposte, corrispondenti a n. 5.000 persone assicurate, salvo conguaglio da effettuarsi con le modalità che seguono: alla fine di ogni anno assicurativo si farà luogo alla regolazione del premio in relazione agli effettivi iscritti nell'anno in corso. Le differenze attive risultanti dovranno essere pagate entro 15 giorni dalla data della richiesta della Compagnia. Se il C.N.S.A.S. non effettua nel termine anzidetto il pagamento della differenza attiva dovuta, la Compagnia può fissargli un ulteriore termine non inferiore a 15 giorni, trascorso il quale il premio pagato in via provvisoria per le rate successive viene considerato in conto garanzia di quello relativo all'annualità assicurativa per la quale non ha avuto luogo il pagamento della differenza attiva e l'assicurazione resta sospesa fino alle ore 24 del giorno in cui abbia il C.N.S.A.S. adempiuto ai suoi obblighi, salvo il diritto per la Compagnia di agire giudizialmente o di dichiarare con lettera raccomandata la risoluzione del contratto. Il premio annuo dovuto alla Compagnia non potrà essere inferiore a Lit. 273.172.000 oltre ad imposte, corrispondenti a n. 4.000 persone assicurate.

6. Agli effetti delle garanzie prestare con la seguente polizza resta tra le parti convenuto quanto segue:

a. a parziale deroga delle Condizioni Generali di Assicurazione si conviene di considerare indennizzabili, in base alla presente polizza, gli infortuni avvenuti in circostanze che, pur essendo previste dagli articoli precedenti, possono presentare gli estremi di una impresa rischiosa o di colpa grave, nonché quelli conseguenti a vertigini, attraversamento di corsi d'acqua e laghi alpini, e determinati da cause atmosferiche come i congelamenti, gli assideramenti e le lesioni prodotte da fulmini.

In caso di mancato ritorno di una o più persone da una spedizione di soccorso senza il recupero del corpo della vittima, si darà luogo al pagamento delle somme assicurate con la presente polizza, non prima che sia trascorso un anno dalla scomparsa.

b. sono comprese in garanzia le operazioni svolte in documentata collaborazione con la Protezione Civile, anche se effettuate non in montagna e non per il salvataggio di persone. Sono compresi anche gli interventi effettuati su impianti a fune.

c. Rimane esplicitamente esclusa la garanzia durante eventuali operazioni di autosoccorso della cordata.

7. Lo Spett. C.N.S.A.S. è esonerato dall'obbligo di denunciare le infermità da cui i singoli assicurati fossero affetti (salvo che si tratti di persone trovatesi nelle condizioni di cui all'art. 16 delle C.G.A. e da ritenersi come tali per regola non assicurabili) restando efficiente la garanzia con l'intesa che, in caso di sinistro, verrà liquidata l'infermità, mutilazione o difetto fisico secondo le risultanze del referto medico, calcolando o riconoscendo il solo danno diretto causato dall'infortunio stesso, conformemente a quanto stabilito dagli artt. 20 e 26 delle C.G.A.

8. Il C.N.S.A.S. a tutti gli effetti è esonerato dall'obbligo di denunciare gli eventuali contratti infortuni individuali che le persone assicurate avessero stipulato o stipulassero per proprio conto ed i sinistri dai medesimi sofferti.

9. Si ammettono a risarcimento i danni eventualmente subiti dai facenti parte le squadre di soccorso in occasione di interventi a seguito di calamità naturali quali movimenti tellurici, inondazioni, eruzioni vulcaniche, cadute di sassi, valanghe, frane, slavine, nonché di eventi per i quali sia necessaria una dichiarata specializzazione al fine di rendere possibile e più sicuro il recupero di persone.

10. A modifica dell'art. 23 delle C.G.A. per l'inabilità temporanea è fissata una franchigia assoluta di 15 giorni.

Pertanto resta stabilito che:

- la franchigia decorre dal giorno successivo a quello dell'infortunio regolarmente denunciato o, in caso di ritardo, dal giorno successivo a quello della denuncia;
- se la durata dell'inabilità temporanea non supererà detta franchigia nessun indennizzo sarà dovuto;
- se la durata della inabilità temporanea sarà superiore alla franchigia la Società pagherà la relativa indennità al netto dei giorni di franchigia convenuti.

11. Nel solo caso in cui più persone fossero infortunate in uno stesso evento, l'ammontare delle indennità a carico della Compagnia non potrà superare complessivamente la somma di Lit. 4.000.000.000.

Verificandosi una eccedenza oltre il limite, l'indennità spettante a ciascuna persona infortunata od all'avente diritto verrà proporzionalmente ridotta.

12. Nei rinnovi annuali, sempre che sia stato pagato il relativo premio, si intendono assicurati fino al 31 gennaio dell'anno successivo i nominativi iscritti negli elenchi dell'anno precedente, salvo che negli elenchi per l'anno in corso tali nominativi non risultino più assicurati.

13. Il termine per la denuncia dell'infortunio previsto dall'art. 25 delle C.G.A. viene elevato a 30 giorni.

14. La Compagnia rinuncia ad ogni azione di rivalsa per le somme pagate, lasciando così integri i diritti dell'Assicurato o dei Suoi aventi causa contro i responsabili dell'infortunio.

La Fondiaria Assicurazioni S.p.a.

Il contraente

Allegato ad app. 615.027939.29 a pol. 615.497683.83

Condizioni particolari

1. La garanzia è prestata, nei limiti delle Condizioni Generali di Assicurazione, a favore delle persone facenti parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del C.A.I. (C.N.S.A.S.) nelle loro specifiche mansioni di passeggeri soccorritori durante i voli effettuati con qualsiasi tipo di aeromobile.

2. La garanzia è valida nella Repubblica Italiana, Città del Vaticano, Repubblica di San Marino nonché su tutto l'arco delle Alpi anche in territorio non italiano.

3. Somme assicurate:

- per il caso di morte: Lit. 500.000.000
- per il caso di invalidità permanente: Lit. 500.000.000.

4. Ad integrazione delle Condizioni Particolari di Polizza l'assicurazione, si intende estesa agli infortuni che l'Assicurato subisca durante le eventuali esercitazioni di addestramento. La garanzia è altresì operante anche per gli infortuni derivanti da imprudenza o colpa anche gravi dell'Assicurato, sempreché giustificati da motivi di solidarietà umana.

5. La garanzia è prestata per tutti indistintamente gli appartenenti al C.N.S.A.S., indipendentemente dalla loro iscrizione al C.A.I., registrati sul Libro Soci del C.N.S.A.S. vidimato dal Tribunale di Milano.

La garanzia è inoltre prestata anche per gli appartenenti al C.N.S.A.S., indipendentemente dalla loro iscrizione al C.A.I., ancorché non registrati sul predetto Libro Soci ma identificati tramite le «Domande di Iscrizione» regolarmente protocollate, pervenute alla Sede Centrale del C.N.S.A.S. La Contraente si impegna ad esibire, a richiesta della Compagnia, sia il «Libro Soci» del C.N.S.A.S. che le «Domande di Iscrizione».

6. A parziale deroga delle C.G.A. la garanzia si intende valida anche per gli infortuni derivanti da aggressioni o atti violenti che abbiano carattere politico o sociale, quali ad esempio attentati, piraterie, sabotaggio, terrorismo purché non conseguenti a guerra anche se non dichiarata, ad insurrezioni o tumulti popolari.

La garanzia si intende estesa agli eventuali infortuni che, in conseguenza di forzato dirottamento, dovessero verificarsi al di fuori dei limiti territoriali o di tempo previsti in polizza, compreso quindi l'eventuale viaggio aereo di trasferimento dal luogo dove l'Assicurato fosse stato dirottato fino alla località di arrivo definitivamente previsto.

7. Sono compresi in garanzia gli infortuni occorsi durante le operazioni e le esercitazioni di soccorso aereo con uso di verricello, gancio baricentrico, corda doppia ed ogni altro strumento e mezzo idoneo al soccorso ed addestramento all'esterno dell'aeromobile.

Sono compresi in garanzia anche gli interventi su impianti a fune o a seguito di calamità naturali nonché di eventi per i quali sia necessaria una dichiarata specializzazione al fine di rendere possibile e più sicuro il recupero di persone.

8. La Società rinuncia a favore dell'Assicurato, dei suoi aventi diritto o beneficiari, al diritto di surrogazione di cui all'art. 1916 C.C. verso i terzi responsabili dell'infortunio.

FERMO IL RESTO

L'Assicuratore

Il Contraente

UNA COPIA PER OGNI TECNICO INSERITO NEGLI ORGANICI DEL 1998

Manuale tecniche di soccorso in montagna

Questo manuale, dedicato alle tecniche generali di soccorso in montagna, è il primo di una serie che tratterà in modo approfondito le specifiche tecniche di soccorso e vari aspetti ad esse connessi.

L'opera è profondamente innovativa perché è frutto del lavoro collegiale dell'intera Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino, e quindi è in grado di mettere a disposizione di tutti i componenti del C.N.S.A.S. un patrimonio di conoscenze e di esperienze cresciute negli anni nel confronto costante, nella sperimentazione e nell'equilibrio di tradizione e novità che è una delle grandi risorse del C.N.S.A.S.

Il volume è inviato a tutti i tecnici volontari, quale indispensabile sussidio didattico, ma anche come segno di riconoscenza e apprezzamento per la loro opera, sempre sorretta da grande volontà, passione e capacità tecniche.

Rimane il gradito compito di ringraziare l'autore che ha saputo fondere in un discorso unitario esperienze tanto differenti, e quanti hanno con lui collaborato alla buona riuscita di questo testo. Da ultimo mi sia permesso formulare l'augurio che questo manuale, di creazione e realizzazione tanto complesse, incontri il favore dei lettori e costituisca il fondamento di un'opera nella quale voci diverse si uniscano in un quadro unitario in perenne evoluzione, che ci costringa ad aggiornare queste pagine in un breve volgere di anni.

Presidente Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
Armando Poli

vre utilizzate relative alle esigenze operative specifiche del territorio e alle tradizioni, ci hanno impegnato profondamente.

L'obiettivo della Scuola è risultato alla fine quello di fornire prioritariamente e urgentemente un manuale sulle tecniche globali e quindi, con più calma, preparare a cadenza periodica una serie di volumi per la trattazione completa e approfondita di tutte le specifiche tecniche relative al soccorso in montagna.

L'evoluzione operativa del soccorso in montagna ha imposto al comitato editoriale continui aggiustamenti di percorso scaricando sull'amico Giovanni Badino una mole di informazioni provenienti da tutte le regioni italiane.

Abbiamo tenuto in seria considerazione tutte le esigenze operative territoriali rispettando il prezioso lavoro svolto da migliaia di tecnici sulle montagne italiane, augurandoci di aver risposto correttamente al compito che la Direzione nazionale C.N.S.A.S. ci ha affidato.

Probabilmente agli occhi del lettore appariranno tecniche difficilmente comprensibili a un primo sguardo, tecniche di base tralasciate, sequenze di manovre ridotte al minimo indispensabile. La Scuola è cosciente che si sarebbe potuto fare di più, ma siamo convinti che un manuale più completo potrà essere stampato in futuro solo dopo una seria sperimentazione di questa prima pubblicazione.

È perciò con umiltà che la Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino, di cui mi pregio essere il direttore, propone questo volume certa della comprensione di tutti i tecnici C.N.S.A.S. sicura che que-

sto testo servirà ad aumentare l'operatività e la sicurezza di quanti agiscono nella nostra organizzazione.

Per concludere vorrei ricordare con gratitudine lo sforzo di Giovanni, che con grande pazienza ci ha sopportati ed ascoltati riuscendo a riordinare e a spiegare sulla carta, tecniche e opinioni difficilmente interpretabili.

Un ringraziamento particolare a Maria Dematteis, cui è toccato il compito di disegnare le varie manovre, costretta spesso a correggere le tavole seguendo l'andamento evolutivo delle tecniche.

Un grazie ancora alla Direzione nazionale, a Daniele, Silvano, Alessio, Alberto e a tutti gli Istruttori nazionali tecnici che indistintamente hanno scritto e disegnato questo manuale.

Direttore della Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino
Maurizio Zappa

È in fase di distribuzione il Manuale tecniche di soccorso in montagna che è stato inviato o ai Servizi regionali o direttamente alle delegazioni, in ragione di una copia per ogni volontario secondo gli organici del 1998.

Oltre a questa spedizione il Consiglio nazionale nella riunione del 27 febbraio scorso, ha stabilito che ogni ulteriore copia del volume sia posta in vendita per gli appartenenti al C.N.S.A.S. al prezzo di costo fissato in lire 10.000, mentre per la vendita al pubblico il prezzo è di lire 50.000. Ovviamente vanno aggiunti gli eventuali costi di spedizione.

In memoria di Piero Candussio

Marco Cardone

«Guardate che si tratta di uno dei vostri!» La voce del pilota dell'elisoccorso conferma tragicamente il motivo di quella strana inquietudine sorta nell'apprendere che sul Pizzo d'Ornea c'è uno scialpinista colto da un improvviso malore, forse un infarto; cancella quella che poco prima, nella mente, suonava come una confortante certezza: «Non può certo trattarsi di Piero, con il suo fisico, non ha mai sofferto di cuore, e poi nessuno gli darebbe sessantanni!».

Così invece, tra le braccia di un amico e nello scenario a lui più caro, quello montano, Pier Giovanni Candussio ci ha lasciati, andandosene quasi in sordina, con la semplicità e la discrezione che accompagnava ogni suo gesto.

Semplicità e discrezione che riuscivi appena a scalfire quando parlavi con lui di alpinismo o di montagna in genere, quando lo scoprivi profondo conoscitore non solo

delle montagne di casa, ma di quelle del Piemonte e della Valle d'Aosta, o quando, non senza un po' di orgoglio, ti parlava del rifugio Monzino dove, alla scuola del compianto Franco Garda, era diventato Tecnico nazionale del Soccorso alpino.

E se nel C.A.I., dove era Consigliere, si faceva promotore di escursioni e di ascensioni, nel Soccorso alpino, dove militava dal 1976, Piero riusciva a conciliare la passione per la montagna con le sue doti di altruismo e di solidarietà. Non c'era intervento di soccorso cui non partecipasse, di giorno o di notte, col sole o con la neve; era l'unico a non perdere la calma, quasi sempre faceva lui da bussola.

Sempre presente, mai volutamente protagonista, alla fine di tutto se ne tornava sulla sua bici a consegnare la posta, con un sorriso per tutti, oppure lo trovavi a casa, nel laboratorio di falegname, dove le sue mani sapienti traevano dal semplice legno costruzioni originali e preziose.

Aveva un solo difetto Piero: nelle ascensioni, specie scialpinistiche, non ti riusciva mai di stargli dietro! Per questo gli amici lo chiamavano furia e forse, intimamente, lui ne gioiva. Si saliva, lui davanti, gli altri un po' distanti, poche parole, raramente una foto, pregustando però la discesa che, sempre con lui in testa, avveniva sul versante più sicuro, magari in neve polverosa! E se arrivava la nebbia, nessun problema, tanto c'era Piero!

Ora le cime innevate delle montagne ci riportano, con indicibile malinconia, a quei momenti trascorsi con lui e anche se dicono che il tempo cancella i ricordi, per Piero non sarà così, a meno che il tempo non cancelli anche le montagne.



SPEDIZIONI MANUALI

Valle d'Aosta	816	S.A.V.
Piemonte	1.529	S.A.S.P.
Lombardia	1.000	Daniele Chiappa
S.A.T.	798	S.A.T.
Veneto		
Bellunese	499	Bellunese
Prealpi Venete	159	Antonio Lobbia
6ª Zona speleologica	83	Stefano Meggiorini
Friuli		
Friuli	271	Gabriele Pilutti
2ª Zona speleologica	61	Alessio Fabbricatore
Liguria		
Liguria	132	Roberto Molinari
13ª Zona speleologica	35	Roberto Buccelli
Emilia		
Emilia	159	Franco Borghi
12ª Zona speleologica	43	Stefano Olivucci
Toscana		
Apuane	177	Renzo Gemignani
3ª Zona speleologica	48	Massimiliano Broglio
Marche		
A. Marchigiano	91	Stefano Cioppi
11ª Zona speleologica	24	Giuseppe Antonini
Umbria		
4ª Zona speleologica	77	Virgilio Pendola
Lazio		
Lazio	101	Michele Gaglione
5ª Zona speleologica	74	Carlo Germani
Abruzzo		
Abruzzo	87	Attanasio Di Felice
Molise	25	Antonio Venditti
Puglia		
7ª Zona speleologica	56	Raffaele Onorato
Sicilia		
Sicilia	60	Zipper Francesco
10ª Zona speleologica	55	Riccardo Leonardi
Sardegna		
8ª Zona speleologica	86	Giuseppe Domenichelli



Stazione	Nr.	Capostazione
Alta Badia	28	Willi Costamoling
Antermoia	9	Gebhard Moling
Appiano	18	Werner Hafner
Bassa Atesina	19	Gualtiero Miani
Bolzano	28	Marco Emer
Bressanone	27	Paolo Sferco
Funes	26	Konrad Weirather
La Valle	12	Gunther Dapoz
Melago	19	Hubert Kollemann
Merano	29	Walter Nicli
Renon	20	Gottfried Fuchsberger
Resia	16	Kurt Ziemhold
S. Virgilio Marebbe	12	Edoardo Ties
Sesto Pusteria	31	Josef Pfeifhofer
Solda	17	Josef Hurton
Speleo Alto Adige	8	Luciano Bonecher
Stulles Passiria	25	Florian Gufler
Trafoi	19	Thoni Alfredo
Tubre	7	Sergio Vasso
Val Gardena	70	Rafael Kostner
Val Martello	9	Hans Spechtenhauser
Vipiteno	21	Livio Zamboni

Finalmente ce l'abbiamo fatta. «Era ora» direte voi. Dopo tante promesse il primo manuale sulle tecniche di soccorso organizzato è diventato realtà e potrà essere distribuito a tutti gli amici del soccorso alpino.

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad una rapidissima evoluzione, sia delle tecniche che dei materiali di soccorso, evoluzione richiesta da esigenze operative sempre più specialistiche e professionali. Dopo anni di lavoro su tutto il territorio nazionale, l'esperienza maturata da parte degli Istruttori della Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino ci ha permesso di conoscere le varie esigenze operative territoriali e di poterle standardizzare, preparando così uno strumento didattico che darà inizio ad una più completa collana di manuali tecnici. Vi assicuro che non è stato facile redigere un manuale tecnico in un settore come quello del soccorso in montagna, ed infatti è risultata un'impresa improba per infiniti motivi.

La limitata quantità di materiale didattico di prim'ordine in riferimento alle metodologie avanzate del soccorso in montagna da cui attingere indicazioni, la complessità e la quantità delle tecniche da esporre, la variabilità delle mano-

UNITÀ CINOFILE DA VALANGA DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO C.C.C. Cinofili Cercansi ...

Andrea Benazzo

Sembrerebbe il tono scherzoso di un manifesto per reclutare volontari con la passione della cinofilia, di fatto non è così. È un'esigenza che scaturisce dopo una attenta analisi fatta dalla Direzione della Scuola U.C.V. sull'organico che attualmente può disporre su un arco alpino di circa ottocenti chilometri, senza contare la dorsale appenninica.

Proprio così, ci risulta che le U.C.V. operative appartenenti al C.N.S.A.S. a livello nazionale siano composte da 111 unità, dislocate lungo l'arco alpino. Un dato a dir poco irrisorio se comparato alla vastità del territorio che si dovrebbe coprire inoltre non esiste una sola U.C.V. negli Appennini, dove peraltro da alcuni anni a questa parte le condizioni meteorologiche sembrano essere generose riguardo alle precipitazioni nevose con un incremento quindi di possibili incidenti.

Questi dati devono far riflettere sul modo di cercare di attuare delle strategie per dare incremento a tale settore. Settore che per certi versi richiede notevoli sacrifici da parte dei volontari che si avvicinano, ma non dimentichiamo che può essere fonte di enormi soddisfazioni.

Un'idea scaturita nel corso di una riunione è stata proprio questa: «... proviamo tramite il nostro giornale a vedere di sensibilizzare i volontari su questo problema, in modo da avere già un primo dato». Per cui oggi iniziamo questa campagna di reclutamento al nostro interno, con la speranza di ottenere un risultato; quale? Ma quello di avere almeno un 5% di adesioni.

Questo è ottimismo puro, anche perché una tale percentuale si aggirerebbe intorno alle 300/350 richieste, ma non si può mai dire. Forse il fatto di essere così in pochi a gestire questa parte tecnica altamente specializzata (aldilà dell'impegno) può ricondursi al motivo che per anni non abbiamo mai cercato su larga scala un numero considerevole di cinofili, dando per scontato che il maggiore scoglio era l'impegno che i volontari dovevano dare e non impegnandoci forse sulle reali esigenze che il territorio nazionale può effettivamente avere. Senza contare che non esistono solo le Alpi in Italia, ma bisogna tenere conto anche dei massicci montuosi che compongono gli Appennini. Un altro dato significativo, che ci può far riflettere e quello inerente alle Unità cinofile che operano nella vicina Svizzera circa 300/350 unità fra cani da valanga e sanitari, con un'estensione di territorio che però rispetto al nostro è di circa un terzo. Se poi consideriamo che la scuola Svizzera prevede tre anni per la formazione dei cani da valanga, c'è da restare allibiti di fronte ad un numero così elevato di Unità cinofile.

Non voglio però disquisire sulle Unità cinofile svizzere, ho riportato un tale dato solo come confronto che ci vede perdenti come distribuzione territoriale.

Per tanto, prima di cercare altrove possibili cinofili mi sembra doveroso affrontare il discorso al nostro interno, con un coinvolgimento di tutti i volontari del Soccorso alpino dando la possibilità a chiunque fosse interessato di poter intraprendere tale carriera in modo

da riuscire un domani ad avere una distribuzione più capillare e sostanziosa di quella attuale.

Questo non vuol dire che se aumenteremo la quantità, si chiuderà un occhio sulla qualità anzi vorrei ribadire il concetto che la Scuola nazionale U.C.V. proprio in vista di uno sviluppo quantitativo, non farà altro che aumentare la serietà dei propri corsi coinvolgendo in modo sempre più tecnico i

propri istruttori ed impegnandoli al raggiungimento dello scopo principale, che è quello di arrivare ad avere un parco di Unità cinofile da valanga in sintonia con il territorio.

Spero con questo ... annuncio di aver creato una certa curiosità in almeno qualche ... *migliato, ma che dico, centinaio anzi, uno di voi.*

La Scuola nazionale U.C.V. è in attesa delle vostre adesioni. ▲

CORSO DI PERFEZIONAMENTO DI MEDICINA DI MONTAGNA: ESPERIENZE TEORICO PRATICHE

Collaborazione tra il CNSAS e il 118: realtà emiliano-romagnola

Alessandro Misley - Isabella Nitti

In qualità di studentessa di medicina e chirurgia e volontaria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) ho concluso il corso di studi elaborando una tesi che tra l'altro prende in considerazione la rianimazione cardio-polmonare in ambienti ostili, con lo scopo di richiamare l'attenzione verso le problematiche che i medici e tecnici del C.N.S.A.S. quotidianamente affrontano nell'espletamento dei soccorsi.

Per avere una visione globale dei sistemi ho raccolto pubblicazioni, partecipato a riunioni, conferenze ed ho preso parte in qualità di osservatore all'ultimo *Corso di perfezionamento di medicina di montagna*; queste esperienze mi hanno consentito inoltre di tracciare un profilo dell'organizzazione degli interventi di soccorso in montagna nella realtà emiliano romagnola, grazie alla collaborazione del dottor Alessandro Misley, aiuto corresponsabile di *Modena-soccorso* e medico rianimatore volontario del Soccorso alpino Emilia e Romagna.

Il sistema dell'emergenza-urgenza extraospedaliera regolamentato dal D.P.R. del 7 marzo 92 e dei successivi decreti prevede l'adozione del numero unico di chiamata gratuito 118 su tutto il territorio nazionale, l'istituzione di Centrali operative sanitarie di norma a valenza provinciale con organico costituito da un responsabile medico preferibilmente anestesista - rianimatore, medici fissi o a rotazione infermieri professionali deputati alla ricezione delle richieste di soccorso e all'invio dei mezzi; inoltre è prevista la convenzione con enti o associazioni di volontariato in possesso dell'autorizzazione sanitaria e iscritte agli appositi albi regionali.

Nell'ambito del sistema 118 il Corpo nazionale soccorso alpino, per le sue specifiche competenze, contribuisce a migliorare l'assistenza sanitaria nei territori montani o disagiati; infatti il C.N.S.A.S. costituito da personale tecnico e sanitario adeguatamente preparato per operare in ambienti ostili, è riconosciuto per legge come titolare del coordinamento dei soccorsi in ambiente montano e ipogeo.

In Emilia Romagna le squadre del Soccorso alpino (SAER) possono essere allertate, anche in virtù di

una apposita convenzione con l'Azienda sanitaria, con il numero verde per il soccorso in montagna 1678/48088 attestato presso la Centrale operativa Modena soccorso.

L'infermiere professionale addetto alla ricezione, dopo avere raccolto le prime notizie sulle circostanze, sui luoghi, sulle condizioni sanitarie e sulle generalità delle vittime, avvisa il tecnico C.N.S.A.S. reperibile e la Centrale operativa sanitaria di competenze territoriale; il tecnico si reca in Centrale operativa e invia le squadre sul luogo e coordina tecnicamente l'intervento dei volontari.

Una volta raggiunto il luogo dell'evento dopo un'attenta valutazione dello scenario, del numero e della gravità dei pazienti, delle condizioni ambientali e meteorologiche, la squadra intervenuta trasmette alla Centrale operativa via telefono o via radio le notizie utili per localizzare e soccorrere nel modo più idoneo le vittime; l'operatore di Centrale operativa deciderà quindi quali mezzi sanitari e quali figure professionali inviare, mentre il tecnico del soccorso alpino provvede ad attivare altre risorse necessarie quali ad esempio elicotteri attrezzati per il recupero.

La ricognizione sul posto rappresenta quindi un momento di fondamentale importanza, in quanto un *undertriage* può determinare un invio inadeguato di risorse mentre un *overtriage* un invio sproporzionato in base alle effettive necessità.

Nel corso del 1997 sulle montagne dell'Emilia-Romagna sono stati effettuati 58 interventi che hanno comportato il soccorso o il recupero di ottanta persone con l'impiego in 28 casi di elicotteri; inoltre su eventi gravi o complessi sono sempre intervenute squadre medicalizzate.

La valutazione dei dati emersi evidenzia che l'integrazione tra *Sistema 118* e Soccorso alpino porta ad una riduzione dei tempi di intervento ed a una migliore assistenza sanitaria extraospedaliera con modificazione in positivo dell'outcome dei cittadini colpiti da patologie internistiche o traumatiche.

Tra le patologie la cui prognosi è strettamente correlata al fattore tempo, l'arresto cardio-circolatorio

U.C.V. classe A risultati finali 1998

Nome	Servizio Reg/Prov	Risultato
Aichner Heinrich	Alto Adige	promosso
Asbeck Massimo	Alto Adige	promosso
Bonelli Vittorino	Piemonte	promosso
Boria Cristina	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Canelini Fabio	Lombardia	promosso
Covi Renato	Alto Adige	promosso
Demateis Bruno	Piemonte	promosso
Fait Laura	Trentino	promosso
Galliano Bruno	Piemonte	promosso
Lenzi Antonio	Piemonte	promosso
Miu Ugo	Friuli-Venezia Giulia	promosso
Morandi Valerio	Piemonte	promosso
Oliviero Pier Mauro	Piemonte	promosso
Sabbadini Luigi	Lombardia	promosso
Zanoli Andrea	Lombardia	promosso

U.C.V. classe B risultati finali 1998

Nome	Servizio Reg/Prov	Risultato
Insam Adalbert	Alto Adige	operativo
Cari Alessandra	Lombardia	promosso
Daro Massimo	Piemonte	promosso
Epis Marco	Lombardia	promosso
Frezier Christine	Piemonte	promosso
Geymonat Carlo	Piemonte	promosso
Olivier Gianni	Veneto	promosso
Pellissier David	Valle d'Aosta	promosso
Plunger Paul	Alto Adige	promosso
Rech Rudy	Veneto	promosso
Rizzardi Enrico	Trentino	promosso
Rossi Mario	Trentino	promosso
Slanzi Mario	Trentino	promosso
Zacco Roberto	Piemonte	promosso
Zanelli Rocco Roberto	Lombardia	promosso

Indice

Premessa

Prognosi dell'ACR

Risultati: dati epidemiologici

Popolazione complessiva

Arresto cardiocircolatorio

Improvviso extraospedaliero

Conclusioni

Descrizione e discussione dei dati clinici

Discussione dei dati epidemiologici

Fisiopatologia delle alterazioni cellulari in corso di ACR

Il sistema 118

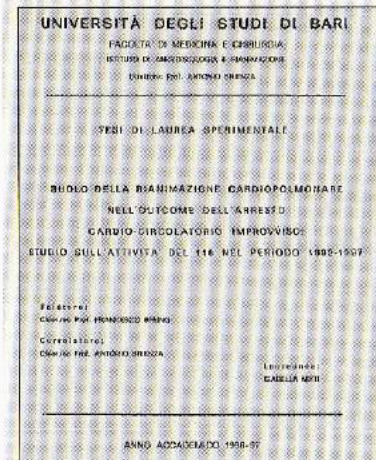
Interventi terapeutici in ACR

Basic Life Support

Parentesi sull'ACLS

Materiali e metodo

Note bibliografiche



rivolti ai tecnici che sono costantemente coinvolti nelle operazioni di soccorso in montagna.

Vorrei ringraziare per la collaborazione e la sensibilità dimostrata verso tale problematica i professori Giancarlo e Alberto Barbieri dell'Istituto di anestesia e rianimazione della Facoltà di medicina e chirurgia di Modena, il professore Francesco Bruno dell'Istituto di anestesia e rianimazione della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bari, il dottor Pier Luigi Castellini responsabile della Centrale operativa Modena Soccorso, il dottor Giuseppe Laganà aiuto corresponsabile del Servizio di anestesia e rianimazione del Policlinico di Modena, il dottor Renato Misischi responsabile della Commissione medica del C.N.S.A.S., il Presidente nazionale del C.N.S.A.S. Armando Poli, il presidente del C.N.S.A.S. dell'Emilia Romagna dottor Francesco Dalla Porta. ▲

SPELEO SOCCORSO

Esecutivo

Primo stage nazionale di formazione per delegati del soccorso speleologico

Nell'ambito del programma di realizzazione della struttura formativa nazionale dei volontari del Soccorso speleologico, nei giorni 7 e 8 marzo si è svolto ad Alviano (Terni), il primo stage nazionale per delegati del Soccorso speleologico.

Lo scopo principale dell'incontro, cui verrà data una scadenza periodica, è duplice: da un lato fornire ai delegati aggiornamenti e scambi di opinioni sugli argomenti, non solo di carattere tecnico, che coinvolgono il responsabile delle operazioni nella gestione dell'intervento e di tutta la delegazione, dall'altro quello di fungere da scuola per quei volontari coinvolti od interessati a vario titolo nella gestione logistica dell'intervento e quindi per la preparazione dei futuri quadri dirigenti.

All'incontro hanno partecipato volontari di tutte le delegazioni speleologiche interessate al problema.

Erano presenti:

- III Zona, Broglio, Chierici, Bossio;
- IV Zona, Pendola, Paccioia, Borghi;
- V Zona, Germani, Bocchino, Civitillo;
- VI Zona, Bertani, Meggiorini;
- IX Zona, Camerini, Cecere, Ferrari;
- X Zona, Giudice, Leonardi;
- XII Zona, Olivucci, Casadei;
- XIII Zona, Pizzorni.

Questo è stato il programma del giorno 7 marzo 98, a partire dalle ore 11: saluti da parte del Presidente della sezione C.A.I. di Terni, del Delegato della IV Zona e presentazione dello stage;

la struttura del C.N.S.A.S.; Statuto e regolamento (relatore Carlo Germani); la gestione dei rapporti tra strutture C.N.S.A.S. e rapporti con strutture ed enti esterni (relatore Corrado Camerini).

Prima della cena abbiamo potuto visitare il Castello di Alviano e l'annesso museo poi, dopo mangiato e fino a notte inoltrata: analisi degli incidenti avvenuti nell'ultimo anno.

Il giorno successivo, a partire dalle ore 10: leggi riguardanti il C.N.S.A.S., Criteri di organizzazione degli interventi (relatore Paolo Verico);

analisi degli incidenti (conclusione). Dopo il pranzo e fino alle 14 circa: discussione finale e chiusura del convegno.

L'ambiente piacevole ed il notevole interesse che la manifestazione ha suscitato, ha, di fatto, trasformato lo stage in una *full immersion* sulle problematiche della gestione, che si è protratta fino a tarda notte.

Come sempre intensa la discussione sugli interventi effettuati, una miniera di esperienze per una struttura come la nostra, in cui non è il numero di incidenti ma la loro complessità anche logistica a fare la differenza.

La dinamica dell'incontro, per sottolinearne la priorità di ordine pratico, è stata impostata come dibattito guidato sui vari temi individuati: al relatore il compito di introdurre l'argomento, sul quale era poi subito possibile disquisire, intervenire, riportare fatti ed esperienze inerenti il caso.

La gestione globale di un intervento di soccorso speleologico sempre più spesso si inquadra in quelle che sono definite *grandi emergenze di soccorso*. Si tratta di situazioni complesse, di lunga durata, nella quale i rapporti con gli enti pubblici e privati, con le

autorità dello Stato, la gestione di uomini e mezzi, rendono il delegato un vero *disaster manager* con tutto quello che ne consegue. In una situazione in cui non è possibile dare una codifica precisa valida per tutte le situazioni, che troppo spesso si presentano con sfumature e connotati diversi, la sagacia e l'esperienza del delegato diventano gli elementi basilari dell'intervento; ciò non dimeno è fondamentale una impostazione organica dell'operazione che testimoni la competenza e l'efficienza dell'organizzazione. Da questo presupposto sono nati il *Manuale del delegato*, che contiene il protocollo delle principali procedure operative, e lo stage nazionale, una vera e propria sede permanente di formazione per i delegati.

Tra le principali problematiche affrontate durante le discussioni ricordiamo:

- a. assicurazioni, procedure, coperture e casi particolari;
- b. interventi a carattere non esclusivamente o propriamente speleologico;
- c. rimborsi e crediti verso terzi ed enti statali;
- d. problemi di gestione delle informazioni alla stampa;
- e. interpretazione corretta delle norme statutarie;
- f. rapporti di istruzione verso terzi e verso enti dello stato;
- g. rapporti di informazione e gestione intervento con enti diversi dal C.N.S.A.S.

Corrado Camerini - Carlo Germani

Batneuro

Studio degli adattamenti fisiopatologici e dei limiti di tolleranza alla posizione e al lavoro in head-down a 90°

Batneuro è uno studio sperimentale che nasce e cresce da una generale ed accurata esigenza dei volontari del Soccorso speleologico del C.N.S.A.S. (si veda articolo su *Notizie* di settembre 1996 di Luciano Provenzano) a seguito dell'episodio di Nociglia, avvenuto nel 1995, e si propone di studiare ed analizzare l'organismo umano durante il mantenimento di un'atipica posizione nello spazio, in cui un volontario sospeso per mezzo di un imbrago, per motivi di lavoro compie un lavoro statico e dinamico. La ricerca scientifica e medica è stata, nel corso degli anni, alquanto sensibile e motivata negli studi di fisiologia applicata per quanto concerne la medicina aeronautica e spaziale. La letteratura a disposizione (in seguito a scrupolosa ricerca su Internet, curiosando in siti anche della NASA) mostra però studi in assenza di gravità e raramente in head-down a 90° (perfettamente perpendicolare ad un piano).

La posizione in head-down a 90° (a testa in giù, per anteporla a head-up, posizione acquisita durante le prove neurovegetative) è richiesta ai volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), o ad enti affini, in particolari circostanze nelle quali un soccorritore deve calarsi a testa in giù per il recupero del ferito. Tali inconsuete situazioni d'intervento si sono già verificate negli episodi di Vermicino, nel 1982, ed a Nociglia, il 10 luglio 1995. In quest'ultima operazione il cadavere del piccolo Luca Greco venne recuperato dai volontari della Squadra speleologica della 7ª Zona ed in particolare da Paolo Solombrino, che rimase a testa in giù per circa mezz'ora riferendo, intervistato più volte, un'esperienza e sintomatologia preziosa per imbastire il protocollo di studio.

Di recente ho preso visione sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di un bollettino degli episodi di cronaca registrati nel Salento nel triennio

1995-1998 in cui tre bambini di quattro, sette e tredici anni, una turista tedesca e di recente una donna di 52 anni, sono accidentalmente caduti in pozzi artesiani. Pertanto, si è ritenuto utile ed indispensabile studiare gli adattamenti fisiopatologici e limiti di tolleranza alla posizione e al lavoro in head-down a 90°, allo scopo di ottimizzare la metodica e il materiale per migliorare la sicurezza durante le operazioni di soccorso.

Il progetto è stato quindi formulato in base alle esigenze ed alle richieste dei volontari C.N.S.A.S.

Le fasi del protocollo sono alquanto plastiche e si arricchiscono anche in accordo con la sintomatologia riferita dai volontari della 7ª Zona sottoposti ai test.

Il modello si rende disponibile anche ad applicazioni di studi in corso di alcune patologie umane come mostrano degli articoli scientifici. Il protocollo potrebbe trovare un'applicazione in eventuali selezioni di idoneità dei volontari del C.N.S.A.S. a questo tipo di lavoro ed interventi. Infatti il posizionamento di un soccorritore a testa in giù (head-down) mediante appositi imbraghi è una evenienza ricorrente in caso di necessità di lavoro in ipogeo stretto o in pozzo artesiano.

Questo pone due ordini di problemi

1. Tollerabilità biomedica della posizione in head-down in quanto tale, ed eventuali limitazioni in termini di tempo e fatica della prestazione lavorativa compiuta in tale posizione.

2. Influenza del tipo di imbrago adottato sui limiti di tollerabilità della posizione in head-down e della prestazione lavorativa richiesta, con eventuali indicazioni per il miglioramento tecnico degli imbraghi attualmente disponibili.

Questa ricerca si propone di approfondire le conoscenze sulla tollerabilità biomedica del lavoro in head-down e di mettere a punto metodologie per il confronto della tollerabilità di imbraghi di modelli differenti.

In particolare abbiamo affrontato quanto di seguito riportato.

1. Confrontare l'assetto a riposo delle principali regolazioni cardiovascolari, respiratorie e del tono muscolare in soggetti in posizione eretta, supina e head-down.

2. Confrontare le modificazioni indotte sulle regolazioni suddette da manovre di simulazione di prestazioni lavorative effettuate nelle varie posizioni studiate.

3. Valutare i limiti di forza, resistenza e coordinamento psicofisico in manovre test effettuate in varie posizioni.

4. Valutazione sperimentale tramite trasduttori estensimetrici e sensori di pressione, dello stato tensionale delle strutture di sospensione in simulazione di attività operativa ed analisi biomeccanica dell'insieme imbrago-operatore.

5. Eventualmente ripetere le valutazioni riportate nei punti uno, due e tre utilizzando differenti tipi di imbraghi.

6. Trarre eventuali conclusioni su controindicazioni, rischi potenziali e precauzioni nel lavoro in head-down. Tali acquisizioni, ritengo, siano rilevanti nel momento in cui durante un'operazione di recupero è necessario selezionare i volontari e considerare utili eventuali presidi terapeutici preventivi e sintomatici che salvaguardino il volontario, consentendo uno stato di buona salute durante e dopo l'intervento ed un'efficienza lavorativa durante le operazioni.

Ci si propone di studiare due gruppi di soggetti in stato di buona salute: i volontari del C.N.S.A.S. (i casi) allenati nel lavoro in posizioni particolarmente gravose e scomode ed un secondo gruppo di volontari in stato di buona salute (i controlli), sovrapponibili per età, sesso, peso ed altezza al gruppo precedente, non particolarmente allenati allo stesso tipo di prestazione. Indicativamente ogni gruppo sarà composto di venti persone. Le prove effettuate sui due gruppi saranno divise in:

1. prove di prestazione;
2. valutazioni biomediche;
3. valutazione biomeccaniche.

1. Prove di prestazione

La prestazione eseguibile sarà analizzata in termini di abilità psicofisica, massima forza utilizzabile e massima resistenza alla fatica. L'abilità psicofisica verrà valutata misurando il tempo richiesto per l'esecuzione di compiti non particolarmente gravosi ma complessi, nelle varie posizioni studiate. Alcuni esempi di questo tipo di test sono:

la misura del tempo necessario all'esecuzione di un certo numero di nodi;

la capacità di discriminazione di forme e colori e la misura di tempi di reazione a stimoli pre-determinati.

La massima forza sviluppabile, nelle varie posizioni, sarà misurata con il massimo carico sollevabile con l'arto superiore, e dalla massima tensione rilevabile al dinamometro in prove di stretta del pugno (test head-down).

Le prove di resistenza alla fatica consistiranno nel mantenere sospeso fino ad esaurimento un carico pari al 20% del carico massimo sollevabile e nel mantenere al dinamometro fino ad esaurimento una tensione pari al 20% della tensione massima sviluppabile.

In tutte le prove di abilità, di forza e di resistenza, saranno monitorizzati gli indici di sforzo come la frequenza cardiaca mediante elettrocardiogramma (E.C.G.), la pressione arteriosa mediante registrazione fotopleiografica non invasiva dell'onda sfigmica dal dito di una mano, elettro-encefalogramma (E.E.G.), la tensione muscolare mediante elettromiografia (E.M.G.) di gruppi muscoli selezionati precedentemente e la sudorazione mediante la misurazione della conduttanza elettrica cutanea.

2. Valutazioni biomediche

La tollerabilità biomedica della posizione head-down in quanto tale, a prescindere dalla situazione lavorativa, sarà valutata mediante lo studio dell'assetto cardiovascolare, lo studio elettromiografico del tono muscolare, della frequenza respiratoria e del tracciato elettroencefalografico in differenti posizioni del corpo.

Più in particolare la coordinazione dei sistemi di regolazione neurovegetativa sarà studiata mediante analisi nel dominio della frequenza delle registrazioni della pressione arteriosa, dell'E.C.G. e dell'attività respiratoria.

Inoltre esame *eco-doppler* dei vasi sovraaortici sarà probabilmente effettuato nelle varie posizioni.

Tali valutazioni verranno effettuate su periodi lunghi circa quindici minuti durante i quali i soggetti manterranno staticamente tali posizioni.

Al termine di tali periodi di quindici minuti saranno inoltre registrate le variazioni dei suddetti parametri in risposta a manovra di Valsalva e test di handgrip.

Queste due manovre sono state scelte in quanto il test di handgrip produce uno sforzo paragonabile a quelli simili effettuati in condizioni reali, mentre la manovra di Valsalva (espirazione a glottide chiusa) viene spontaneamente effettuata in sforzi muscolari statici, come nel mantenere sollevati dei pesi, e, ostacolando il ritorno venoso con l'aumento della pressione toracica, produce un severo stress sull'apparato cardiovascolare.

3. Confronto dei risultati ottenuti nelle prove di prestazioni e nelle valutazioni biomediche con utilizzo di imbraghi

I risultati ottenuti nei due gruppi selezionati saranno confrontati separatamente tra loro. Quindi, i risultati ottenuti nei due gruppi verranno comparati. Inoltre saranno confrontati i risultati ottenuti nei due gruppi di soggetti esaminati a seconda del tipo di imbrago utilizzato e specificatamente adatto alla posizione ed al lavoro in head-down.

L'obiettivo finale sarà l'ottimizzazione delle tecniche, materiali e misure adottate nell'attività di intervento operativo dei volontari del C.N.S.A.S. o altri specialisti di settori affini, qualora sia a loro richiesta la posizione head-down.

La ricerca viene effettuata presso il Dipartimento di scienze neurologiche e psi-

chiatriche, sezione di scienze neurologiche dell'Università di Bari (Direttore prof. Eugenio Ferrari) nel Centro di fisiopatologia e Clinica del sistema nervoso vegetativo (Direttrice prof.ssa Fiorella Simone, professore associato di Neurofisiopatologia), in collaborazione con il Dipartimento di farmacologia e fisiologia umana dell'Università di Bari. Responsabile di tale collaborazione sarà il prof. Antonio Federici, professore associato di Fisiologia umana.

Per quanto attiene la valutazione biomeccanica del soggetto imbragato, ai fini del miglioramento progettuale degli imbraghi, parteciperà l'Ing. Livio Quagliarella responsabile del Laboratorio di biomeccanica della Clinica ortopedica dell'Università di Bari.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle prove di prestazione parteciperà il dott. Piero Fiore, ricercatore presso la Cattedra di terapia fisica e della riabilitazione.

Collaboreranno, inoltre: la dott.ssa Crocifissa Lanzilotti, specialista in formazione in Neurologia, il dott. Angelo Zenzola, medico interno presso la Clinica neurologica dell'Università di Bari, il sig. Roberto Santostasi, tecnico di Neurofisiopatologia, la sig.ra Anna Maria Papagni tecnica di Fisiologia umana.

La partecipazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sarà assicurata dal dott. Roberto De Salvia, specialista in formazione in Neurologia presso il Dipartimento suddetto, membro della Commissione medica nazionale del C.N.S.A.S. e medico della 7ª Zona, dal dott. Francesco Lampugnani medico

della 7ª Zona.

Il progetto rientra nei programmi d'interesse e di studio della Commissione medica speleologica del C.N.S.A.S. coordinata dal dott. Ugo Vacca.

La Commissione tecnica speleologica inoltre si propone di seguire le eventuali variazioni suggerite dallo studio sull'imbrago, disegnato da Frediano Mancinelli.

Nell'ambito della 7ª Zona, ufficialmente incaricata della ricerca in atto, vi è la partecipazione del delegato Raffaele Onorato, del vicedelegato Giuseppe Savino, del caposquadra della delegazione speleologica Francesco Lo Mastro (membro della Commissione tecnica nazionale), del caposquadra della delegazione alpina Giuseppe Gemone e di Pasquale Suriano, volontario tecnico e di tutti i tecnici volontari partecipanti alla ricerca.

Si fa presente che il progetto è stato già approvato dal Consiglio di dipartimento, e dal competente Comitato etico.

La durata prevista della ricerca è di due anni ed un costo complessivo di lire quaranta milioni.

Attualmente, sono stati sottoposti dieci volontari alle prove di registrazione poligrafica e anche sotto sforzo, attraverso la manovra di Valsalva. Tali test riguardano la prima fase e si mostrano interessati nei loro dati parziali. Infatti ci si riserva in un secondo momento di rendere noti i risultati. La partecipazione dei volontari della 7ª Zona è estremamente motivata, seguita con grande interesse e collaborazione durante le prove.

Roberto De Salvia

Incidenti 1997

Nel corso del 1997 si sono verificati 17 incidenti che hanno coinvolto 27 persone; le conseguenze:

nessuna	13
lievi	1
gravi	6
morte	7

Il più delle volte le nostre squadre sono state impiegate in operazioni non certamente speleologiche come: ricerca dispersi, ricerca velivoli caduti, ecc.

L'unico incidente mortale veramente speleologico si è verificato a Monte Cucco, tutti sanno come sono andate le cose e pertanto non mi dilungherò.

Gli altri casi mortali si sono verificati all'esterno e sono citati in quanto alle opera-

zioni hanno preso parte anche squadre speleologiche.

Nell'anno precedente (1996) si erano verificati 23 incidenti che avevano coinvolto 34 persone.

Per quanto riguarda il torrentismo ci sono stati segnalati tre incidenti, tutti al Vajo dell'Orsa (Veneto).

Oltre a questa attività abbiamo anche preso parte, per richiesta della magistratura, a ricerche in ambienti particolari, dove l'esperienza speleologica risultava fondamentale.

Vari volontari hanno poi preso parte alle operazioni nelle zone terremotate, dimostrando ancora una volta la nostra preparazione e capacità organizzativa.

Lelo Pavanello

Incidenti speleologici

Regione	Cavità	Cause	Conseguenze	Mese
Lombardia	Buco Corno	piena	nessuna (4)	giugno
Friuli-Venezia G.	4737 VG	schicc. dito	gravi	dicembre
Friuli-Venezia G.	Grotta Infartuato	caduta sassi	gravi	
Toscana	Abisso Saragato	piena	nessuna (3)	gennaio
Umbria	Monte Cucco	sfinimento	morte	marzo
Abruzzo	Maielletta	scivolata ghiaccio	morte	gennaio
Abruzzo	Maielletta	scivolata ghiaccio	morte (1) grave (1)	gennaio
Lazio	Monti Lepini	caduta aereo	morte (1) gravi (2)	agosto
Campania	Grava Vesolo	suicidio	morte	ottobre
Campania	Monti Alburni	caduta aereo	morte	novembre
Sicilia	Isnello	scivolata	nessuna	marzo
Sicilia	Grotta Cutrona	crollo	nessuna	aprile
Sardegna	Antas	caduta	lievi	gennaio

Incidenti torrentismo

Regione	Forra	Cause	Conseguenze	Mese
Veneto	Vajo dell'Orsa	incapacità	nessuna (2)	luglio
Veneto	Vajo dell'Orsa	scivolata	grave	agosto
Veneto	Vajo dell'Orsa	ritardo	nessuna (2)	settembre

Friuli-Venezia Giulia

Verbale dell'Assemblea ordinaria del Soccorso speleologico del Friuli-Venezia Giulia del C.N.S.A.S. del 28 gennaio 1998

L'Assemblea ha inizio alle ore 20:30. Fabbriatore propone la sua candidatura alla presidenza della riunione per accelerare lo svolgimento degli argomenti all'o.d.g., mentre Dambrosi sarà incaricato di redigere il verbale. L'Assemblea approva all'unanimità.

Fabbriatore propone la ratifica, da parte dell'Assemblea, delle recenti votazioni in Consiglio di zona che hanno visto la sua elezione e quella di Savio, rispettivamente a Delegato e Vice delegato per il terzo mandato consecutivo. Fa però presente che nel corso della stesura del regolamento regionale, proporrà un limite massimo di due mandati per le cariche elettive. L'Assemblea, all'unanimità, ratifica l'elezione.

Fabbriatore fa il punto sulla situazione della sede sociale e, considerata la precarietà della sistemazione attuale, conferma il suo impegno nel ricercare una sede più adeguata.

Fabbriatore fa presente che il Soccorso speleologico è in grado di presentare bilanci e rendiconti finanziari in tempi molto più rapidi rispetto a quelli necessari al Soccorso alpino. Se sarà possibile scindere i due contributi in due tranches diverse, potrebbe essere possibile incassare il contributo con notevole anticipo, con indubbi vantaggi pratici per l'organizzazione del soccorso speleologico. Altrettanto importante sarebbe il perseguire l'obiettivo di riuscire ad inserire la struttura del soccorso speleologico regionale nell'ambito delle organizzazioni no-profit per godere delle facilitazioni fiscali previste.

Brocca interviene riconoscendo che con gli ultimi accordi si va instaurando un clima migliore nei rapporti tra il Soccorso speleologico regionale e quello alpino. Di questa situazione non potranno che trarre beneficio gli addestramenti e gli interventi di soccorso che potranno, in futuro, essere svolti in collabora-

zione. Riconosce poi le oggettive difficoltà che incontra il Soccorso speleologico nel dover essere sempre pronto ad intervenire, pur avendo solo rarissime occasioni per mettere realmente alla prova la sua capacità operativa.

Fabbriatore presenta quindi la Scuola regionale di soccorso speleologico, ne viene rapidamente scorso il programma e le finalità: gli aspiranti soccorritori saranno obbligati ad un anno di tirocinio prima di partecipare alle manovre di gruppo o agli interventi; l'addestramento non potrà essere svolto in sede di manovra, ma riservato all'ambito della Scuola. Con tale organizzazione ci potrà essere un migliore ricambio generazionale in seno al soccorso e quanti interverranno alle manovre saranno tecnici veramente preparati. Vengono quindi presentati i Quadri che sono stati individuati per dare avvio alla struttura della Scuola e ne viene illustrato il regolamento. L'Assemblea approva all'unanimità la scelta dei responsabili della Scuola (Sollazzi e Sussan) e, pure all'unanimità, ne approva il regolamento.

Fabbriatore passa quindi ad illustrare punto per punto l'accordo operativo stipulato con il Soccorso alpino regionale e già approvato da quella struttura.

Brocca interviene sull'argomento evidenziando le difficoltà incontrate all'avvio dei lavori, e di come queste man mano siano state smussate da entrambe le parti, pur di arrivare ad un documento che potesse consentire una migliore serenità operativa alle due strutture di soccorso regionali. Il documento viene posto in votazione e l'Assemblea l'approva all'unanimità. Successivamente Brocca e Pilutti appongono la loro firma, accanto a quella di Fabbriatore, sui documenti di richiesta di erogazione separata dei contributi regionali.

L'Assemblea ha termine alle ore 22:30.

Il verbalizzante
Sergio Dambrosi

Il Presidente del Servizio regionale del Friuli - Venezia Giulia del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, in accordo con i delegati, ha riscontrato esigenze amministrative ed operative diverse tra la delegazione alpina e la delegazione speleologica che compongono il Servizio regionale.

La separazione amministrativa ed operativa - una volta fissati i principi generali cui attenersi - comporterà una migliore organizzazione e lo snellimento dell'attività delle due delegazioni.

Approfondite particolarità di gestione dei due soccorsi regionali, dopo aver sentito il parere dei rispettivi delegati il Presidente sottopone all'approvazione dell'assemblea dei capi-stazione del C.N.S.A.S. del Friuli - Venezia Giulia la seguente deliberazione.

a. Si affida al delegato del Soccorso speleologico - in concerto con il Consiglio regionale la stesura delle modifiche necessarie affinché sia prevista la presentazione separata dei rendiconti contabili (Soccorso alpino e Soccorso speleologico). La presentazione alle autorità politiche o amministrative delle modifiche suddette necessiterà dell'approvazione del Consiglio regionale. Per quanto attiene invece ai bilanci, in ogni caso, entrambi i rendiconti contabili necessiteranno della ratifica del Consiglio regionale;

b. è data possibilità al delegato del Soccorso speleologico d'intesa con il Consiglio regionale di concordare con le Autorità regionali la possibilità di un doppio finanziamento per le due strutture operative (Soccorso alpino e Soccorso speleologico). La quota parte spettante al Soccorso speleologico sarà pari al 28% (ventotto per cento) del totale del finanziamento anzidetto e tale ripartizione varrà anche per il futuro;

c. nell'eventualità di altri finanziamenti o contribuzioni regionali (Protezione civile o altro) la quota spettante al Soccorso speleologico sarà conferita

nella misura anzidetta del 28% e tale ripartizione varrà anche per il futuro;

d. in occasione invece di domande finalizzate a specifici obiettivi (costituzione di sale operative o altri impegni particolarmente gravosi) ed approvati dal Consiglio regionale e che portino all'erogazione di contributi finalizzati, gli stessi non saranno soggetti alla spartizione di cui prima, ma andranno devoluti in totale alla struttura che ne abbia fatto la richiesta e che ne abbia comprovata necessità. Ogni domanda di questo tipo dovrà essere obbligatoriamente supportata dal presidente del Servizio regionale.

Tutto ciò premesso, e nel caso il documento sia approvato nella sua totalità, il Soccorso speleologico, sensibile ai problemi connessi alla rappresentatività del Soccorso regionale subordinata al numero dei volontari in forza alle due distinte delegazioni regionali, si impegna anche per il futuro a delegare al Consiglio di Zona della Prima delegazione del Friuli - Venezia Giulia l'elezione del presidente e del vicepresidente del Servizio regionale e a dar seguito alle modifiche dello Statuto regionale che consentano il trasferimento della sede legale da Tolmezzo ad Osoppo presso il Forte.

Nella necessaria opera di regolamentazione dell'organizzazione regionale è importante richiamare l'attenzione dei quadri del Soccorso alpino e speleologico sulla completa disponibilità offerta dai delegati ad ogni e qualsiasi forma di collaborazione operativa tra i due soccorsi.

Per quanto ovvio, ed allo scopo di definire i rapporti in atto tra le due organizzazioni regionali di soccorso, si richiede la specifica approvazione dell'assemblea sulla possibilità per il Soccorso alpino e Soccorso speleologico di richiedere, in caso di intervento, ogni e qualsiasi tipo di attrezzatura in possesso dell'altra struttura e del personale tecnico necessario.

il delegato alpino
Gabriele Pilutti

il presidente
Graziano Brocca

il delegato speleologico
Alessio Fabbriatore



CORSO D'ADDESTRAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE TECNICI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO DELLA II ZONA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Al corso di addestramento del 1997 hanno partecipato sette aspiranti sotto la guida del direttore e del vice direttore della Scuola.

Griglia di ammissione

1. Gli aspiranti tecnici sono stati valutati in una palestra naturale dove hanno dimostrato le loro capacità di progressione su corda e le varie tecniche d'armo. Su undici aspiranti tecnici nel sono stati scelti sette che hanno dimostrato buone tecniche.

Corso d'addestramento

2. Nella prima uscita d'istruzione gli allievi sono stati addestrati sui metodi di soccorso uomo - uomo, sulla barella e sui sistemi di trasporto della stessa, sulla tecnica del contrappeso e sulla costruzione dei vari paranchi (in palestra di roccia).

3. Nella prima esercitazione in grotta sono state utilizzate le tecniche apprese precedentemente.

4. Addestramento sul recupero in teleferica e corretto uso di deviatori e M.B.B.

5. Manovra in meandro con utilizzo delle tecniche acquisite.

6. Manovra in grotta verticale con brevi tratti orizzontali per verificare la padronanza delle varie tecniche.

7. Incontro sulle comunicazioni in grotta e prove in campagna sulla stesura delle linee telefoniche e vox.

8. Lezione di primo soccorso e prove pratiche con manichino. Supervisione del dott. Umberto Tognoli.

9. Esercitazione medica e telefonica in grotta, simulando il recupero di un ferito molto grave.

Alla fine del ciclo di istruzione tutti gli aspiranti tecnici sono stati inseriti nella squadra operativa avendo acquisito una buona padronanza delle tecniche di soccorso speleologico.

Il direttore Guido Sollazzi

Barella Camuccio II Zona: c'è una storia

Nei primi anni Ottanta i tecnici speleosubacquei di Trieste sperimentarono un sacco stagno per il trasporto subacqueo di un infortunato. Il sacco veniva sistemato su di una normale barella speleologica munita di bombole e zavorra. Il sacco era inoltre munito di raccordi e valvole atte a permettere la respirazione e l'equilibratura del sistema di trasporto. L'infortunato completamente racchiuso nel sacco, respirava attraverso una maschera gran facciale.

Le prove in acqua non ebbero un esito particolarmente felice.

Il sacco di trasporto speleosubacqueo veniva comunque presentato al VII Congresso internazionale del soccorso speleologico svoltasi a Cividale del Friuli / Trieste dal 30 agosto al 5 settembre 1987. Il sacco di trasporto veniva menzionato nella pubblicazione *Secours et Prevention* edito nel 1990 a cura della Federazione Francese di Speleologia (F.F.S.).

La sperimentazione per il trasporto speleosubacqueo fu accantonata negli ultimi anni in quanto si era imposta una radicata sfiducia riguardo la possibilità di sopravvivenza per una persona infortunata oltre un sifone.

La consapevolezza di una sì cruda realtà ha posto spesso il dubbio sulla effettiva opportunità d'uso della barella speleosubacquea, scoraggiando così iniziative di ricerca e sperimentazione. A seguito dei noti incidenti di cedimento strutturale delle barelle distribuite dalla ditta *Alp Design* sentimmo la necessità di realizzare una barella per uso specificatamente speleosubacqueo.

Siamo partiti da un'idea molto semplice: un tubo portante e di brandeggio perimetrale ed un telaio centrale di rinforzo. Il tubo portante è stato concepito per assicurare una più comoda e rapida presa rispetto le fettucce delle tradizionali barelle speleologiche. Una tavola opportunamente sagomata, munita di fettucce e fibbie completava la barella di base.

Alla barella così realizzata era stato

applicato il sistema di equilibratura idrostatica ideato dal compianto tecnico C.N.S.A.S. della Stazione di Pordenone Mauro Camuccio. Tale sistema è composto da un tubo di protezione che contiene la sacca di equilibratura munita delle consuete valvole di carico e scarico. Il tubo, che viene fissato sotto la barella, presenta l'indiscusso vantaggio che non va ad interferire con l'infortunato.

Pur presentando ancora alcune imperfezioni la *Barella Camuccio* ci ha consentito di effettuare nuove esperienze ed esercitazioni pratiche. Nel corso delle esercitazioni è stato così messo a punto un sistema di navigazione rivolto a migliorare la sicurezza in ambiente a scarsa visibilità.

Nel novembre del 1996 a Lecco la Commissione speleosubacquea del C.N.S.A.S. aveva la possibilità di provare la barella speleosubacquea francese. Tale incontro risultò essere molto proficuo. Già durante le fasi di assemblaggio la barella rivelò un'inventiva costruttiva e particolari molto apprezzabili. Le prove in acqua condotte dai francesi evidenziarono stabilità e maneggevolezza.

Pur nella sua buona qualità la barella francese non era esente da difetti di cui uno particolarmente rilevante: il sacco per l'equilibratura idrostatica era posizionato sopra il piano di appoggio della barella facendo, in pratica, da materassino per il ferito. Per una persona sana ciò rappresenta sicuramente un ottimo conforto fuori dall'acqua ma per un ferito, ad esempio alla colonna vertebrale, ciò può rappresentare un grave pericolo. In immersione la situazione peggiora ulteriormente a causa dei gonfiaggi e sgonfiaggi del materassino equilibratore che tende ad alzare il corpo della persona trasportata comprimendo il corpo contro i cinghiaggi di tenuta che, essendo fissati direttamente sulla barella, non possono adattarsi al movimento del trasportato. Forti delle esperienze sin qua maturate si è ritenuto il momento maturo per realizzare un attrezzo che potesse soddisfare

tutti i requisiti essenziali:

1. lettino da ospedalizzazione;
2. trasporto aereo in grotta;
3. trasporto in sifone.

Nell'ottobre del 1997 è stato definitivamente messo a punto il prototipo *Barella II*. Il battesimo è avvenuto nelle acque del fiume Natisone dove oltre che le doti subacquee della barella sono stati testati anche gli agganci per il recupero in corda. Il telaio centrale, in acciaio, ne garantisce l'indefornabilità nel recupero aereo mentre il tubo perimetrale in alluminio ne mantiene il peso entro limiti accettabili. La *Barella Camuccio* è frazionabile in due parti per facilitarne il trasporto in grotta (eventualmente potrebbe essere utilizzata una sola parte per esigenze di spazio).

A seguito delle esercitazioni del 7 e 8 marzo 1998 riteniamo che *Barella Camuccio* si possa considerare operativa. Durante tali esercitazioni abbiamo utilizzato il sistema della doppia sagolatura che presenta i seguenti vantaggi:

1. la barella segue il percorso con estrema precisione, assumendo la posizione desiderata in funzione dell'ambiente in cui viene movimentata, non è particolarmente vincolata al fattore visibilità;

2. la spinta è molto potente ed è data direttamente e sulla giusta direzione dalle braccia dei quattro portatori;

3. l'azione delle pinne non è basilare per la progressione (anche in presenza di forte corrente) così che si può ridurre l'intorpidimento dell'acqua;

4. quattro subacquei, due più due, sulle sagole facilitano le operazioni di controllo dell'assetto della barella e dei singoli subacquei (la sagola rimane a vista anche se viene mollata).

Purtroppo non sempre è possibile realizzare la doppia sagolatura in tempi accettabili (ritengo che proprio questo sia il maggior limite del sistema). Proprio per risolvere questo inconveniente è allo studio la costruzione di un tassellatore subacqueo in quanto quelli ad aria attualmente sul mercato non soddisfano le nostre esigenze.

Ernesto Giurgevich

Milano 27 novembre 1997

Ai componenti
Consiglio nazionale

Ai Revisori dei conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Si convoca per venerdì 19 dicembre 1997 alle ore 10:00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel 7 a Milano, la riunione del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 10 novembre 1997.
2. Comunicazioni del Presidente:
 - 2.1 comitato naz. volontariato riunione 12/11/97;
 - 2.2 incontro Regione Lombardia, iscrizione albo volontariato 17/11/97;
 - 2.3 Consiglio centrale C.A.I. 29/11/97;
 - 2.4 riunione Scuola nazionale tecnici 1/12/97;
 - 2.5 incontro TIM, Roma 2/1/97;
 - 2.6 canone radio, emendamento finanziaria Senato;
 - 2.7 vicenda Scuola U.C.R.S.;
 - 2.8 Speleo CENS (P. Verico);
 - 2.9 lettera D. Chiappa del 25/11/97.
3. Situazione incontro Imaction
4. Costo spedizione Notizie (A. Fabbriatore).
5. Rapporti C.N.S.A.S. - Collegio nazionale guide (R. Molinari/L. Zampatti).
6. Situazione Servizio regionale Puglia/Calabria/Basilicata.
7. Richiesta Mediaset - Rete 4 (vicenda Vermicino).
8. Richiesta Delegato XXI Zona F. Zipper.
9. Proposta Cardio On Line.
10. Varie.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 30 dicembre 1997

Ai componenti
Consiglio nazionale

Ai Revisori dei conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Si convoca per giovedì 8 gennaio 1998 alle ore 10:00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel 7 a Milano, la riunione del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 19 dicembre 1997.
2. Comunicazioni del Presidente:
 - 2.1 esenzione Canone radio;
 - 2.2 emendamento legge 162/92;
 - 2.3 concorso Corpo forestale dello Stato;
 - 2.4 Internet (P. Verico).
3. Correzione errori nel verbale del Consiglio nazionale del 13/09/97 punto 3.
4. Bozza accordo C.N.S.A.S. - Collegio nazionale guide alpine.
5. Revoca incontro Imaction.
6. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 16 gennaio 1998

Ai componenti
Consiglio nazionale

Ai Revisori dei conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Si convoca per lunedì 25 gennaio 1998 alle ore 10:00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel 7 a Milano, la riunione del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale dell' 8 gennaio 1997.
2. Comunicazioni del Presidente:
 - 2.1 emergenza Umbria;
 - 2.2 32° Corso U.C.V.;
 - 2.3 vicenda Scuola U.C.R.S.;
 - 2.4 questione Salvatori;
 - 2.5 accordo C.A.I./C.F.S.
3. Approvazione bilancio consuntivo C.N.S.A.S. 1997.
4. Ordini del giorno Assemblee del C.N.S.A.S. 15 febbraio 1998.
5. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 18 febbraio 1998

Ai componenti
Consiglio nazionale

Ai Revisori dei conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Si convoca per venerdì 27 febbraio 1998 alle ore 10:00, presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel 7 a Milano, la riunione del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 26 gennaio 1997
2. Comunicazioni del Presidente
 - 2.1 incontro presso Ministero delle comunicazioni, Roma 16 febbraio 1998;
 - 2.2 incontro Ministero interno, Servizio aereo, Roma 16 febbraio 1998;
 - 2.3 richiesta C.F.S. - C.N.S.A.S. Emilia Romagna;
 - 2.4 75° anniversario Aeronautica militare;
 - 2.5 nuova sede C.N.S.A.S.;
 - 2.6 ringraziamento ufficiale sen. Castelli del G.P. Amici della montagna;
 - 2.7 rapporti C.N.S.A.S. - Presidenza generale C.A.I.;
 - 2.8 Gruppo parlamentare Amici della Montagna;
 - 2.9 programma lavori Consiglio nazionale;
 - 2.10 incontro avv. Martinelli;
 - 2.11 data Assemblea delegati, ordine del giorno;
 - 2.12 editoriale Notizie, Proposta Fabbriatore.
3. Lancio sottoscrizione in memoria di B. Toniolo (M. Marucco).
4. Rinnovo incarico Coordinamento segreteria e Notizie del C.N.S.A.S.
5. Rinnova incarico Direttore responsabile Notizie del C.N.S.A.S.
6. Protocollo C.N.S.A.S. - G.d.F. nomina rappresentanti C.N.S.A.S.
7. Comitato nazionale volontariato nomina rappresentanti C.N.S.A.S.
8. Ratifica incarichi Scuola nazionale tecnici da proporre all'assemblea.
9. Valutazioni su Commissione aerea e radio.
10. Nomina rappresentanti C.N.S.A.S. nella C.I.A./I.K.A.R.:
 - 10.1 Assemblea delegati;
 - 10.2 Commissione tecniche e materiali;
 - 10.3 Commissione soccorso aereo;
 - 10.4 Commissione medica;
 - 10.5 Commissione valanghe.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 12 marzo 1998

Ai componenti
Consiglio nazionale

Ai Revisori dei conti
del C.N.S.A.S.

LORO SEDI

Il Consiglio nazionale è convocato per venerdì 3 aprile 1998 alle ore 10:00, a Lecco presso la sede del C.N.S.A.S. in località Bione via B. Buozi 36, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale Consiglio nazionale del 26 febbraio 1998.
 2. Comunicazioni del Presidente:
 - 2.1 incontro C.A.I. - C.N.R. - T.I.M.: Roma 4 marzo 1998;
 - 2.2 organico 1998;
 - 2.3 statistiche interventi soccorso 1997;
 - 2.4 personalità giuridica;
 - 2.5 intervista G.C. Riva;
 - 2.6 convenzione C.A.I. - Ministero politiche agricole;
 - 2.7 vicenda Scuola U.C.R.S.;
 - 2.8 tessera plastificata (A. Fabbriatore).
 3. Ratifica incarichi Scuola nazionale U.C.R.S.
 4. Nomina Collegio revisore dei conti.
 5. Nomina Collegio probi viri.
 6. Commissione radio.
 7. Commissione aerea.
 8. Bozza accordo C.N.S.A.S. - collegio Guide alpine.
 9. Scuola nazionale tecnici, Bilancio attività Istruttori nazionali 1997.
 10. Richiesta contributo delegazione Molise, stazione Isernia.
 11. Piano reperimento risorse finanziarie, stesura punti da porre in discussione nel prossimo Consiglio nazionale.
 12. O.d.g. Assemblea nazionale del 18 aprile 1998.
 13. O.d.g. di massima prossimo Consiglio nazionale.
 14. Varie ed eventuali.
- A conclusione del Consiglio nazionale il programma prevede:
ore 16.00 - Arrivo parlamentari Amici della montagna e visita al Centro operativo C.N.S.A.S.
ore 16.30 - Incontro Parlamentari Amici della montagna - Consiglio nazionale C.N.S.A.S.
ore 18.00 - Conferenza stampa.
ore 19.30 - Pranzo conclusivo.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Milano 27 gennaio 1998

Ai rappresentanti SR/SP
Al Presidente generale C.A.I.
Ai rappresentanti del
Coordinamento speleologico
Ai rappresentanti C.A.I.
nell'Assemblea del C.N.S.A.S.
Al Presidente onorario C.N.S.A.S.
Ai rappresentanti C.A.I.
nell'Assemblea del C.N.S.A.S.
Ai direttori Scuole nazionali
Al Collegio revisori dei conti del
C.N.S.A.S.
Ai Presidenti di Commissioni nazionali

LORO SEDI

L'Assemblea del C.N.S.A.S. è convocata alle ore 10:00 di sabato 14 febbraio 1998 presso la sede del C.N.S.A.S. in via Pimentel 7 a Milano. Sarà in discussione il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale Assemblea del 14 novembre 1997.
2. Approvazione bilancio consuntivo C.N.S.A.S. 1997.
3. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Armando Poli

Legge 27 dicembre 1997, n. 449

Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

TITOLO I
DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI ENTRATA

16. A decorrere dal 1° gennaio 1998, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano e le associazioni di soccorso alpino aventi sede nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano sono esone-

rati dal pagamento del canone radio complessivamente dovuto.

Con provvedimento del Ministro delle comunicazioni sono stabiliti i canoni e gli eventuali oneri accessori relativi all'impianto e all'esercizio di stazioni pubbliche e ad organizzazioni di volontariato per un utilizzo destinato in via prevalente a finalità di protezione civile e di soccorso, in misura non superiore al 50 per cento della misura in atto corrisposta. Tale disposizione si applica anche alle concessioni assentite antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, con riferimento ai canoni il cui pagamento sia in scadenza successivamente alla medesima data.

Emendamento a Decreto legislativo

30 aprile 1992 n° 285 Nuovo codice della strada

Come è noto, il nuovo codice della strada aveva di fatto abrogato quanto previsto dall'art. 4 - comma 1 della legge 18 febbraio 1992 n° 162 sull'uso dei dispositivi di segnalazione acustica e visiva di emergenza.

Con un emendamento degli On. Caveri, Brugger, Zeller, Widman e Detomas all'art. 177 del nuovo codice della strada, tale uso è stato ripristinato per gli autoveicoli adibiti al Servizio di Soccorso alpino e speleologico.

Art. 4.

1. I veicoli impegnati nel trasporto dei soccorritori e dei materiali di soccorso alpino e speleologico del Corpo possono fare uso dei dispositivi di segnalazione acustica e visiva di emergenza di cui agli articoli 45 e 46 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni.

2. Il trasporto dei materiali di cui al comma 1 è esentato dall'obbligo della bolla di accompagnamento.

3. I volontari del Corpo impegnati nelle operazioni di soccorso e nelle esercitazioni possono circolare con i veicoli e le unità cinofile occorrenti, in deroga ai divieti e alle limitazioni poste da leggi regionali e provinciali e da regolamenti locali, anche nelle aree incluse in parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali ed aree protette.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 febbraio 1998

COSSIGA

ANDREOTTI, Presidente del Consiglio dei Ministri
Visto il guardasigilli: MARTELLI

DECRETO LEGISLATIVO
30 aprile 1992, n. 285

Nuovo codice della strada

Art. 177

Circolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli adibiti a servizi di polizia o antincendio e della autoambulanza

1. L'uso del dispositivo acustico supplementare di allarme e, qualora i veicoli ne siano muniti, anche del dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu è consentito ai conducenti degli autoveicoli e motoveicoli adibiti a servizi di polizia o antincendio, a quelli delle autoambulanze e veicoli assimilati adibiti al trasporto di plasma ed organi, solo per l'espletamento di servizi urgenti di istituto. Agli incroci regolati, gli agenti del traffico provvederanno a concedere immediatamente la via libera ai veicoli suddetti.

2. I conducenti dei veicoli di cui al comma 1, nell'espletamento di servizi urgenti di istituto, qualora usino congiuntamente il dispositivo acustico supplementare di allarme e quello di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu, non sono tenuti a osservare gli obblighi, i divieti e le limitazioni relativi alla circolazione, le prescrizioni della segnaletica stradale e le norme di comportamento in genere, ad eccezione delle segnalazioni degli agenti del traffico e nel rispetto comunque delle regole di comune prudenza e diligenza.

Emendamento

Dopo il comma 24 aggiungere il seguente:

24-bis. Al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

b) All'articolo 177, comma 1, dopo le parole: «servizi di polizia e antincendio» sono aggiunte le seguenti: «a quelli del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nonché agli organismi equivalenti, esistenti in Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano. 16, 212.

Caveri, Brugger, Zeller, Widman, Detomas.

Soccorsi effettuati dai Servizi regionali e dalle Delegazioni nel corso del 1997

Servizi regionali		%	Delegazioni		%
Alto Adige	708	18,8	Alto Adige	708	18,8
Piemonte	698	18,5	S.A.V.	561	14,9
Lombardia	601	16	S.A.T.	440	11,68
Valle d'Aosta	561	14,9	Valtellina-Valchiavenna	327	8,683
Trentino	440	11,7	Bellunese	245	6,506
Veneto	308	8,18	Valdossola	181	4,806
Friuli-Venezia Giulia	118	3,13	Torino	165	4,381
Liguria	90	2,39	Lariana	147	3,903
Abruzzo	62	1,65	Valsesia-Valsessera	135	3,585
Emilia	59	1,57	Friuli-Venezia Giulia	117	3,107
Toscana	54	1,43	Liguria	88	2,337
Lazio	29	0,77	Orobica	86	2,284
Sardegna	17	0,45	Alpi Marittime	71	1,885
Sicilia	9	0,24	Abruzzo	62	1,646
Marche	7	0,19	Emilia Romagna	59	1,567
Umbria	4	0,11	Prealpi Venete	57	1,514
Puglia	1	0,30	Apuana	54	1,434
Totale	3766		Biellese	52	1,381
			Bresciana	41	1,089
			Canavesana	38	1,009
			Monviso-Saluzzo	37	0,982
			Lazio	23	0,611
			Mondovi	19	0,505
			8° Sardegna	17	0,451
			Sicilia	7	0,186
			Appennino Marchigiano	7	0,186
			6° Veneto: Trent.; Alto Adige	6	0,159
			5° Lazio: Mol.; Abr.; Camp.	6	0,159
			4° Umbria	4	0,106
			13° Liguria	2	0,053
			11° Sicilia	2	0,053
			2° Friuli-Venezia Giulia	1	0,027
			7° Puglia; Basilicata; Calabria	1	0,027
			Totale	3766	

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 1997, n. 460

Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Sezione I - Modifiche alla disciplina degli enti non commerciali in materie di imposte sul reddito e di imposte sul valore aggiunto

Sezione II - Disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale



Variazioni degli organici dell'anno 1998 vs. 1997

Servizio	Delegazione	Organico 1997	Organico 1998	Variazione	
				N°	%
S.A.V.	SAV	797	814	17	2,13
Totale Serv. Regionale		797	814	17	2,13
S.A.S.P.	Valsesia V.	235	243	8	3,40
	Valdossola	279	260	-19	-6,81
	Canavesana	101	103	2	1,98
	Torino	522	524	2	0,38
	A. Marittime	120	117	-3	-2,50
	Mondovi	88	91	3	3,41
	Monviso S.	80	77	-3	-3,75
	Biellese	68	76	8	11,76
	1° Piemonte V.	41	38	-3	-7,32
Totale Serv. Regionale		1.534	1.529	-5	-0,33
S.A.S.L.	Bresciana	199	200	1	0,50
	Orobica	151	151	0	0,00
	Valtellina V.	368	372	4	1,09
	Lariana	225	225	0	0,00
	9° Lombarda	48	52	4	8,33
Totale Serv. Regionale		991	1.000	9	0,91
S.A.S.T.	SAT	808	798	-10	-1,24
Totale Serv. Regionale		808	798	-10	-1,24
S.A.S.A.A.	Alto Adige	488	473	-15	-3,07
Totale Serv. Provinciale		488	473	-15	-3,07
S.A.S.V.	Bellunese	499	491	-8	-1,60
	P. Venete	159	161	2	1,26
	6° Veneto T.A.	94	79	-15	-15,96
Totale Serv. Regionale		752	731	-21	-2,79
S.A.S.F.	Friuli - Venezia Giulia	271	273	2	0,74
	2° Friuli - Venezia Giulia	61	59	-2	-3,28
Totale Serv. Regionale		332	332	0	0,00
S.A.E.R.	Emilia Romagna	168	159	-9	-5,36
	12° Emilia R.	50	43	-7	-14,00
Totale Serv. Regionale		218	202	-16	-7,34

Servizio	Delegazione	Organico 1997	Organico 1998	Variazione	
				N°	%
S.A.S.L.	Liguria	132	137	5	3,79
	13° Liguria	35	35	0	0,00
Totale Serv. Regionale		167	172	5	2,99
S.A.S.T.	Apuana	169	176	7	4,14
	3° Toscana	52	49	-3	-5,77
Totale Serv. Regionale		221	225	4	1,81
S.A.S.M.	A. Marchigiano	91	99	8	8,79
	11° Marche	23	24	1	4,35
Totale Serv. Regionale		114	123	9	7,89
S.A.S.L.	Lazio	101	101	0	0,00
	5° Lazio A.M.C.	79	74	-5	-6,33
Totale Serv. Regionale		180	175	-5	-2,78
S.A.S.U.	4° Umbria	79	77	-2	-2,53
Totale Serv. Regionale		79	77	-2	-2,53
S.A.S.A.	Abruzzo	104	87	-17	-16,35
	Molise	0	24	24	
Totale Serv. Regionale		104	111	7	6,73
S.A.S.P.	7° Puglia B.C.	59	55	-4	-6,78
Totale Serv. Regionale		59	55	-4	-6,78
S.A.S.S.	Sicilia	60	51	-9	-15,00
	10° Sicilia	55	55	0	0,00
Totale Serv. Regionale		115	106	-9	-7,83
S.A.S.S.	8° Sardegna	82	86	4	4,88
Totale Serv. Regionale		82	86	4	4,88
Totale Delegazioni alpine		6.283	6.283	0	0,00
Totale Delegazioni speleologiche		758	726	-32	-4,22
TOTALE		7.041	7.009	-32	-0,45



CISA

Procès verbal de la 49ème Réunion des Délégués de la CISA

Aux Organisations - membres de la CISA
Assemblée des délégués
1997 de la CISA à
St. Vincent, Italie

Mesdames et Messieurs
Vous recevez ci-joints les procès-verbaux de la réunion 1997 ainsi que les listes actuelles des 28 membres, des 8 membres extraordinaires et du comité de direction. Nous saisissons l'occasion de vous exprimer notre gratitude pour votre intérêt que vous avez toujours prêté aux travaux et aux activités de la CISA. De notre part nous vous souhaitons plein succès pour votre engagement en secours montagne. Nous nous réjouissons de continuer l'étroite collaboration avec vous.

Avec nos sentiments distingués

To the Member - Organisation of ICAR
Assembly of delegates of
ICA 1997 in
St. Vincent, Italy

Ladies and Gentlemen,
Enclosed are the reports of the Assembly of delegates as well as the lists of 28 members, 8 extraordinary members and the executive committee. We take the opportunity to thank you for the interest which you have always given to the work and activities of ICAR. We also wish your organisation full success in mountain rescue and we are looking forward to further collaboration.

Sincerely yours

An die Mitglied - Organisationen der IKAR
Delegiertenversammlung
1997 der IKAR in
St. Vincent, Italien

Sehr geehrte Damen und Herren,
Beiliegend erhalten Sie die Protokolle der Versammlung 1997 sowie die aufdatierten Listen mit den 28 ordentlichen Mitgliedern, den 8 ausserordentlichen Mitgliedern und des Vorstandes. Bei dieser Gelegenheit bedanken wir uns für das rege Interesse, das Ihre Organisation der Arbeit und der Tätigkeit der IKAR entgegenbringt. Wir wünschen Ihrer Organisation weiterhin vollen Erfolg und freuen uns aus einer engen Zusammenarbeit.

Mit freundlichen Grüßen

1. Salutation de bienvenue, commémoration des défunts

Le Président Martin Schori ouvre la réunion des délégués en souhaitant la bienvenue aux représentants des organisations membres, aux représentants du «Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico», à l'organisateur italien, aux membres du comité de direction et aux autres hôtes.

La réunion des délégués commémore avec une minute de silence les défunts de la CISA de l'année passée: le membre d'honneur Wiggerl Gramminger, le vice-président Oskar Vonier, les amis du secours en montagne de la Slovénie qui ont perdu la vie dans le cours d'un exercice et le médecin secouriste de la REGA victime d'un accident.

En tant que supplément de la liste avec l'ordre du jour qui a été distribuée, sous le point 6 la demande d'admission de l'Organisation de Secours alpin Suédoise sera également examinée.

Il y a les excuses, avec ses salutations aux délégués, de Gerhard Flora, membre du comité de direction, et du Club Alpin Allemand (DAV).

2. Constatation des présences

Après la distribution des bulletins de vote on constate qu'ici à St. Vincent sont présents au total 23 des 28 membres titulaires (associations) (voir la liste des présences ci-jointe). Ils disposent de 27 voix au total. La majorité absolue: 14. Le réunion des délégués se tient en allemand avec des traductions simultanées en français et en anglais. Le Président remercie les organisateurs italiens pour ce service qui constitue une aide précieuse.

3. acceptation du procès verbal de la 48ème réunion des délégués à Karpacz (PL) en 1996

Il n'y pas de remarques ni de demandes de modification du procès

verbal de l'anné 1996. Il est accepté sans aucune voix contraire avec les remerciements au secrétaire.

4. Compte rendu annuel du Président

Le grand nombre d'accidents mortels pendant la saison d'été qui touche à sa fin donne son empreinte à l'image du secours en montagne. L'ambition, le peu de respect et une grande disposition à courir des risques caractérisent la situation actuelle du tourisme alpin. La mort est souvent le prix pour une évaluation insuffisante et une mauvaise préparation.

Pour tous les secours, toutefois, les secouristes, eux aussi, doivent s'exposer à des dangers. Malheureusement eux aussi peuvent se faire du mal.

Les efforts en vue de la prévention, pour la coopération avec les instructeurs, avec les moyens de remontée et avec les centres de tourisme devront encore être intensifiés de la part de la CISA. On pense créer un groupe de travail spécial à cet effet.

Dans son compte rendu le Président renvoie au fait que la durée du mandat du comité de direction touche à sa fin. En 1998 il faudra élire le nouveau comité de direction pour les prochaines quatre années. Dans le courant de l'année prochaine on écrira aux organisations membres avec la prière de donner leur avis concernant la composition du nouveau comité de direction. Le Président Schori se déclare disposé à se charger encore une fois pour quatre ans de la présidence de la CISA.

Les réunions de la commission de sauvetage terrestre dans le Schnalstal/Val Senales et le Congrès International de médecine Alpine à Interlaken méritent une grande louange. Ces deux manifestations ont apporté beaucoup d'honneur à la CISA et furent très instructives.

Des développements satisfai-

sants se font aussi prévoir par la participation à Internet, où un propre site sera créé pour la CISA par la commission médicale.

Pour terminer, Martin Schori remercie tous ceux qui ont apporté leur aide à l'avancement des activités de la CISA.

Dans la suite le compte rendu est accepté sans voix contraire.

5. Finances

5.1. Compte annuel et bilan 1996
Les recettes d'un montant de CHF 22.756, correspondent au montant budgété de CHF 22.000.

Comme l'on peut déduire de la documentation qui a été distribuée à tous les délégués, on rencontre en particulier au premier plan chez les dépenses les faibles dépenses pour la réunion des délégués et pour le bulletin. Il est plutôt difficile de planifier les coûts d'une réunion des délégués, tandis que, quant aux publications, il n'y a eu qu'un seul bulletin qui a été publié, ce qui explique les moindres dépenses. Il y a eu de grandes dépenses supplémentaires par suite de l'achat de matériel de bureau. Les présidents des commissions ont été pourvus de papier à lettres et d'enveloppes. Malgré cela il est possible de présenter un total de dépenses en moins de CHF 6.907, qui sont passés au bilan en tant que profit. Il n'y a aucune demande de discussion au sujet du compte annuel.

5.2. Compte rendu du commissaire aux comptes

Par suite de l'absence du deuxième commissaire aux comptes, Helmut Bauer présente tout seul son compte rendu. Après un examen approfondi des pièces justificatives et des extraits de compte bancaires il déclare que le compte annuel est en ordre. Il fait allusion à la comptabilité claire et impeccable et à la politique financière adaptée et parcimonieuse et propose à la réunion des délégués d'approuver le compte

annuel et de donner ainsi décharge au Président dans sa fonction de caissier de la CISA. Cela se fait à l'unanimité.

5.3 Budget

Deux budgets sont présentés pour l'année 1998. Un budget devra couvrir les dépenses courantes, l'autre les dépenses en relation avec le Jubilé du cinquantième de la CISA.

Les entrées et les dépenses courantes en 1998 monteront environ au niveau actuel, tout en cherchant d'obtenir un profit de CHF 3.000, en chiffre rond. En ce qui concerne le budget spécial, qui est difficile à dresser, on espère obtenir des contributions de la part de parraineurs qui devraient couvrir environ la moitié des dépenses. Le comité de direction a l'intention d'inviter des hôtes d'honneur, d'acheter de nouveaux drapeaux et de nouvelles insignes et surtout de publier une édition spéciale à l'occasion du Jubilé. On s'efforcera d'organiser un Jubilé digne avec le budget spécial recommandé de CHF 12.000.

Une discussion des budgets 1998 n'étant pas demandée, on passe au vote: la réunion des délégués approuve sans voix contraire non seulement le budget ordinaire 1998 mais aussi le budget spécial pour le Jubilé.

Le Président remercie pour la confiance des délégués qui s'est ainsi exprimée et attire l'attention sur les cotisations pour l'année 1997 encore à recouvrer.

6. Nouveaux membres

Dans le courant des dernières années les demandes d'admission à la CISA de la part de pays dont une autre organisation est déjà membre se sont accrues. Les statuts de la CISA disent à l'article 3.2.1. que les membres sont en général les grandes organisations de secours en montagne et les associations d'alpinistes du pays reconnues officiellement. Cela ne signifie pas les régions d'un pays, mais les états tels l'Autriche, l'Allemagne ou la Suisse. Jusqu'à présent les demandes d'admission d'associations partielles ou d'associations régionales ont été repoussées.

L'organisation de secours du Valais (KXRO) a présenté par écrit une demande d'admission à la CISA. Selon ses statuts il s'agit d'une association dont les organisations de secours locales font partie en tant que membres. Cette organisation faitière n'est pas une organisation de secours indépendante mais coordonne le secours dans le canton du Valais, dirige la formation et le recyclage ainsi que le contrôle, l'information et la prévention. D'autre part la Suisse est représentée auprès de la CISA par la commission de secours du SAC. Le KWRO a à tout temps accès à la CISA par l'intermédiaire du SAC et de la REGA. Pour les raisons susdites le comité de direction recommande à la réunion des délégués de

refuser l'admission de la KWRO dans la CISA non seulement en tant que membre titulaire mais aussi en tant que membre non titulaire. Dans une lettre de refus il conviendra d'indiquer expressément que l'organisation aura à tout temps accès à la CISA et que pendant les deux annés à venir la KWRO sera invitée en qualité d'hôte de la CISA jusqu'à une adaptation éventuelle des statuts de la CISA. Lors du vote qui s'ensuit, cette manière d'agir est acceptée à l'unanimité par la réunion des délégués.

L'attention de la «Civil Alpine Rescuers Organisation Sweden» (CIFRO) a été attirée sur la CISA par la Maison RECCO. Déjà à Karpacz il y eut une représentation de la Suède. Entre-temps une demande d'admission par écrit est arrivée. Les statuts existants disent que la CIFRO, en tant qu'association faitière est compétente pour le secours en montagne dans tout le pays. Il faut toutefois encore d'autres clarifications. La CIFRO sera invitée à assister aux réunions de la CISA en qualité d'hôte pendant encore deux ans.

7. Élection partielle pour le comité de direction

Par suite du décès du vice-président Oskar Vonier le comité de direction a décidé pendant sa séance du mois de mars 1997, à Kloten, de nommer le Professeur dr. Gerhard Flora, membre du comité de direction de la CISA depuis plusieurs années, à la fonction de vice-président pour la durée du mandat encore en cours jusqu'à la réunion des délégués en 1998. Cette nomination a lieu conformément à l'article 4.3. du règlement d'ordre intérieur selon lequel le comité de direction se constitue parmi les membres élus.

Pour le siège au sein du comité de direction de Gerhard Flora devenu vacant, il est proposé à la réunion des délégués d'élire comme nouvel assesseur le nouveau président du Service de Secours en Montagne Autrichien, Reinhold Dörflinger. Dörflinger participe depuis plusieurs années aux congrès de la CISA et est en même temps le chef provincial du service de secours en montagne de la Carinthie.

Le comité de direction recommande à la réunion des délégués de donner son accord à la nomination de Reinhold Dörflinger, ce qui arrive sans voix contraire par le vote qui s'ensuit. Le Président Schori remercie ensuite Monsieur Reinhold Dörflinger pour avoir accepté l'élection et lui souhaite très cordialement la bienvenue au sein du comité de direction.

8. Congrès du Jubilé 1998, «50 Ans de la CISA», à Obergurgl, Autriche

La CISA célèbre les 50 ans de son activité du 19 jusqu'au 23 septembre 1998 à Obergurgl. Depuis la première rencontre des initiateurs

TUNGSWESEN - COMMISSION INTERNATIONALE DE SAUVETAGE ALPIN - INTERNATIONALE KOMMISSION

IKAR



du 27 septembre 1997 à St. Vincent, Val d'Aosta (Italie)

d'une réunion internationale 50 ans se sont écoulés. Bien que les promoteurs d'alors n'aient pas créé la CISA dans sa forme actuelle, ils ont quand-même pris la décision d'une information et d'une collaboration internationales et d'une réunion annuelle. De cela la CISA est née 7 ans après plus tard.

Les activités commenceront le samedi, 19 septembre, et dureront jusqu'à mercredi, 23 septembre 1998. Le Club Alpin Autrichien (ÖAV) prendra soin de l'organisation. La partie concernant les techniques de sauvetage incombent au Service de Secours en Montagne Autrichien.

Cela donnera aussi l'occasion à une nouvelle rencontre de secouristes d'un certain âge qui ne déploient plus d'activité de secours ainsi que d'anciens membres du comité de direction.

Le budget amplifié et les contributions financières des parraineurs assureront un encadrement digne à toute la manifestation. Il est prévu de publier un modeste opuscule d'hommage, la bénédiction d'un nouveau drapeau de la CISA ainsi que la distribution d'un film vidéo, avec des copies de séquences des premiers films sur le sauvetage en montagne.

9. Choix des lieux pour les réunions en 1999 et en l'an 2000

Quoique les autorités supérieures ne l'aient pas encore assuré à

cent pour cent, la Croix Rouge Bavaoise offre l'organisation du congrès de la CISA à Sonthofen en automne 1999.

Sur la demande du Président si la réunion des délégués est d'accord, celle-ci répond à l'unanimité affirmativement.

Pour l'année 2000 il y a les candidatures de la Croatie et des États Unis d'Amérique (NASAR), ainsi qu'une candidature verbale de la Slovaquie. Le Président propose de prendre en considération, après 18 ans, un pays d'outremer pour l'organisation d'un congrès de la CISA. La NASAR s'est déclarée disposée à organiser ce congrès dans la zone du Grand Canyon pendant la deuxième moitié du mois de septembre 2000. Pour permettre que la planification et l'établissement du budget (vacances/frais de voyage/coûts de participation au congrès) puissent être envisagés en temps opportun par les associations membres, il convient de voter concrètement déjà maintenant si la réunion des délégués est d'accord à organiser en l'an 2000 le congrès dans les États Unis d'Amérique. Un vote consultatif donne le résultat net que la CISA est disposée à se réunir aux USA en l'an 2000.

10. Réunions des commissions en 1998

A St. Vincent 122 délégués au total ont pris part aux séances. Il y eu, en outre, 8 fabricants d'appareillages et 21 personnes accompagnatrices.

Le Président Schori rappelle que dans les conditions les meilleures et avec beaucoup de bonne chance pour le temps il a été effectué un bon travail. Sous la direction d'Armando Poli, le «Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico» a accompli dans toutes les phases un travail remarquable.

Martin Shori remercie également, au nom de toute l'assistance, tous les secouristes du Val d'Aoste, et tout particulièrement leur chef, Lorenzino Cosson, ainsi des personnes très diligentes du secrétariat pour leur grand travail pendant le congrès.

Avec la prière de transmettre les salutations et les remerciements de la CISA à tous les secouristes, avec les meilleurs vœux pour un bon retour et dans l'espoir de pouvoir saluer toutes les personnes présentes en 1998, le Président clôt la réunion des délégués et le congrès 1997 après un peu plus d'une heure.

Vu et lu: Pour le procès verbal
sign. M. Schori sign. R. Meister
Le Président Le Secrétaire

Destinataires:

- les organisations membres de la CISA
- les membres d'honneur et du comité de direction

Gorska Reševalna Služba, PZS
Dvozakova 9
61000 LJUBLJANA
Slovenia

Groupe Secours en Montagne (GMS)
Ass. des Maires de Station de sport
61, Bouvelard Hausmann
F-75008 PARIS

Schweizer Alpenclub
Rettungskommission
Monbijoustr. 61
CH - 3000 BERN 2^e

Asociatia Nationala a Salvatorilor
Montani din Romania
Str. Viktor Babes 27
BRASOV 2200
Romania

Norges Rode Kors
Hausmannsgate 7
P.O. Box 1 Gronland
N-0133 OSLO

Club Alpino Italiano
Corpo Nazionale Soccorso
Alpino e Speleologico
Via Fonseca Pimentel 7
I - 20127 MILANO

Deutscher Alpenverein
Hauptverwaltung
von-Kahrstrasse 2-4
D-80997 MÜNCHEN

Hrvatski Planinski Saveza
Gorska Služba Spasavanja
Kozarceva 22
10000 ZAGREB
Croatia

Bayerisches Rotes Kreuz
Bergwacht
Holbeinstr. 11, Postfach
D - 81679 MÜNCHEN

Bulgarisches Rotes Kreuz
Bergrettungsdienst
Todor Kableschkov 52
SOFIA 1680
Bulgarien

Association of Resque Units
Russian Resque Corps
per. Uglovoy, 27a
103055 MOSCOW
Russia

Alpenverein Südtirol
Bergrettungsdienst
Vintler-Durchgang 16
I - 39100 BOZEN

Horska Služba NA Slovensku
Horný Smokovec 15
06201 STARY SMOKOVEC
Slovakia

Mountain Rescue Council
Simmondley
18, Tarnside Fold
GB - GLOSSOP, Derbyshire SK
139ND

Horska Služba Ceske Republiky
Mezi Stidiony PS 40
16017 raha 6 - STRAHOV
Tschechische Republik

Österreichische Alpenverein
Wilhelm-Greil-Str. 15
A-6010 INNSBRUCK

Gorskie Ochotnicze Pogotowie
Ratunkowe Zarząd Główny, GOPR
Pilsudskiego 65
PL - 34-500 ZAKOPANE

Österreichischer Bergrettungsdienst
Villacherring 59/1
A-9020 KLÄGENFURT

Federico Andorrana
de Muntanyismo
M. Patrick Frases
Carrer Bra. Riberaigua, 39, 5e
ANDORRA LA VELLA
(Principat d'Andorra)

Liechtenseinische Bergrettung
Herr Peter Lampert
Im Oberfeld 13
FL-9490 VADUZ

National Search and Resque
Secretariat
Standard Life Building, 4th Floor
Mr. John Strachan
275 Slater Street
OTTAWA, Ontario K1A 0K2
Canada

ÖAMTC
Christophorus Flugrettung
Schubertring 1-3
A-1010 WIEN

Schweiz. Rettungsflugwacht
REGA
Postfach 1414
CH-8054 ZÜRICH Flughafen

Federacion Espanola Deportes de
Montaña
Floridablanca 75 EH
E-08015 BARCELONA

Fédération Française de la Montagne
et l'Escalade (FFME)
8-10 Quai de la Marne
F-75019 PARIS

NASAR National Association
for Search and Rescue
Mr. L.A. Jacobson
4500 Southgate Place, St 100
CHANTILLY, VA 22021
USA

Irish Mountain Resque Association
Mr. Vaughan Mason
Ballymerrigan Hill
RATHNEW, County Wicklow
Republic of Ireland

Mountain Resque Committee
of Scotland
dr. David Syme
Loch Tay Cottage
KILLIN, Perthshire FK21 8UH
Scotland

ANENA
15, rue Ernest Calvat
F-38000 GRENOBLE

Fédération hellénique
des Clubs d'Alpinisme
7 Karageorgi Servias
GR-ATHENS 10563

AINEVA Associazione
interregionale neve e valanghe
Via Milano 16/a
I - 23032 BORMIO

Norges Geotekniske Institut
Mr Krister Kristensen
N-6880 STRYN

Eidg. Institut für
Schnee- und Lawinenforschung
Flüelstrasse 11
CH - 7260 DAVOS Dorf

Zentrale Gebirgskampfschule
(ZGKS)
Militärzentrale
CH-6490 ANDERMATT

Fondation Vanni Eingenmann
Frau Ruth Eingenmann
Via Prati Azzurri, 4
I-21020 MERCALLO DEI SASSI

Int. Vereinigung für
Bergführerverbände
Herr Alois Pirpamer
Hotel Post
A-6458 VENT



Il ricordo dell'amico Pier Luigi Rigotti

Francesco Dalla Porta

Mi è stato chiesto di ricordare Pier Luigi. Lo considero un onore oltre che un piacere.

Un onore perché posso testimoniare la sua professionalità nel non facile compito di pilota di elicottero SAR dell'Aeronautica militare con cui ho condiviso decine di impegnative missioni di soccorso, un piacere perché mai così nettamente so di parlare di un giovane, anzi, di un giovane uomo, pulito dentro e pulito fuori, come ormai solo chi ha abbracciato forti ideali di vita e proviene da robuste radici etiche e morali può oggi permettersi di avere.

Il primo incontro venne con gli addestramenti comuni. Da sempre condividiamo l'attenzione dei comandanti SAR di Linate di attuare con pignola ortodossia un duro lavoro di addestramento e simulazione alle impegnative manovre di elisoccorso che poi andiamo ad applicare nel momento della necessità. Il feeling che si è creato fra i nostri ragazzi del Soccorso alpino qui in Emilia Romagna e quelli del SAR di Linate è ormai qualcosa che travalica il semplice rapporto professionale di collaborazione.

Pier Luigi arrivò per la prima volta da noi in un giorno piovoso per un addestramento. Non erano condizioni ideali per un volo piacevole ma, lui per primo, considerò il positivo della situazione, «... dopotutto quando andiamo a soccorrere non abbiamo quasi mai condizioni ideali...», tanto valeva approfittare delle severità ambientali per trarne profitto ed esperienza!

Mi colpì il suo sguardo attento ed intelligente, la sua determinazione unita però ad un garbo che metteva il prossimo, anche il più chiuso, a proprio agio. Non sapevo ancora nulla della sua origine montanara ma percepivo la sua emotività quando ci si avvicinava alle pareti, quando ci apprestavano a concludere le

manovre di corda necessarie e complementari al momento tecnico del recupero con l'elicottero. Non c'era quella simpatica timidezza e disagio che molti piloti avvertono quando, lasciato l'elicottero, devono affrontare l'ambiente montano.

Il nostro rapporto iniziò stranamente con un grazie che Pier Luigi mi disse appena mi trovò da solo in una pausa delle attività. Con semplicità e sincerità mi disse grazie per avere scritto ai giornali una lettera di solidarietà ad un suo collega, il tenente Viviani rimasto coinvolto in uno sfortunato incidente a Casalecchio, in un momento in cui viveva la nota e difficilissima esperienza.

L'ultimo contatto con Pier Luigi lo ebbi il 19 ottobre scorso. Ci avevano segnalato che un cacciatore era precipitato per 150 metri in un canale del Monte Ventasso (RE). Era finito, ancora vivo, nel ripido impluvio coperto da bosco di alto fusto. Le nostre squadre avrebbero impiegato tre ore per portarlo a valle o almeno due per riportarlo sulla cresta. Le condizioni erano critiche. Non c'era tempo. Chiedevano aiuto. L'eliambulanza della Regione Emilia Romagna di stanza a Parma era arrivata sul posto ma aveva dichiarato la propria impossibilità ad operare in quel luogo. Era un soccorso impegnativo, roba da professionisti e da soccorso alpino.

Chiamai io il SAR a Linate. Come al solito non esitarono un attimo per venirci in aiuto. La Centrale operativa di Padova (RCC) mi comunicò sinteticamente «Missione approvata. Nominativo assegnato RESCUE - I LA. Capo equipaggio Cap. Rigotti».

Bene, seguendo un canovaccio ormai consueto chiamammo Pier Luigi in radio. È ancora sulla verticale di Lodi ma iniziamo a descrivergli lo scenario che troverà. Il ferito è grave, inamovibile, dentro un

bosco con cime degli alberi a quindici, venti metri. C'è leggero vento di caduta sul versante sud-est del Monte Ventasso, toglierà potenza al mezzo. La nostra squadra, tre tecnici e un medico è pronta all'imbarco a Castelnovo Monti. Altri nostri volontari si inerpicano a piedi e di corsa verso il canalone. Se tutto va bene arriveranno solo pochi minuti prima dell'elicottero.

Informo Pierluigi che l'eliambulanza di Parma ha già tentato l'intervento desistendo. Siamo, come sempre, l'ultimo tenue filo di speranza per questa persona. Dopo noi il nulla, la disperazione e la morte. Analizziamo insieme via radio la situazione con equilibrio ed oggettività. Quella che serve quando sei pressato da situazioni, sentimenti, motivazioni così forti e condizionanti.

Si può fare. Pier Luigi può fare un hovering con l'elicottero con un punto all'aria sulla verticale del cacciatore, venticinque, trenta metri di altezza. Dovrà mantenere una posizione ferma, stabilità completa per consentirci di scendere con il verricello in questo stretto buco fra il verde. Dovremo passare fra un ramo e l'altro fino a terra. Da qui, dopo che il nostro medico avrà stabilizzato ed imbavellato l'infortunato, la parte più difficile.

Pierluigi dovrà nuovamente filare il verricello fino a terra e noi risalire, con la barella, fino a bordo. Una perdita di posizione dell'elicottero, anche di un solo metro, ci creerebbe problemi. Allargheremo con il machete la colonna di spazio sovrastante, ma rimarrà un camino in mezzo ai rami alto quindici, venti metri ma tremendamente stretto.

Pier Luigi comunica: «La mia parte è fattibile, voi ve la sentite?». In un attimo valuto la nostra situazione.

Avevamo da tempo pensato ad una tecnica da usare per uscire dal

bosco. Ormai sempre più spesso ci chiamano per affrontare i «nuovi incidenti» della media montagna, mountain bike, escursioni, equitazione, cercatori di funghi, canoe, parapent, sempre in mezzo al bosco!

Avevamo messo a punto una tecnica per verticalizzare la barella per i primi metri di risalita, quelli necessari per uscire dal bosco, per poi rimetterci nella più comoda posizione orizzontale ed essere recuperati a bordo.

Ironia della sorte avevamo già programmato per il 25 ottobre dei test su questa nuova tecnica con i colleghi del SAR di Grosseto, in fase naturalmente addestrativa. Le nostre idee erano quindi chiare ma si trattava di agire senza l'esperienza provata preventivamente in simulazione.

«Si, possiamo farlo» rispondo via radio a Pier Luigi e descrivo minuziosamente ciò che avremmo per parte nostra fatto. «OK» mi risponde. C'è condivisione reciproca. Andiamo.

Il resto è cronaca. Il ferito è stato recuperato con successo e trasportato in pochi minuti all'ospedale di Parma dove è giunto vivo. Chi ha visto, chi ha sentito le operazioni non può trattenere un apprezzamento di ammirazione. Nessun grazie, non è mai nel prezzo.

Quando il 17 novembre 97 hanno chiamato gli amici di Linate comunicandomi che Pier Luigi aveva avuto un problema con l'MB339 sull'aeroporto di Genova mi si è stretto lo stomaco. Perché si

pensa sempre, anche quando capita in montagna ai migliori di noi, che non possa succedere a chi usa tutte le attenzioni e gli scrupoli del mestiere.

Non è così. Disegni superiori guidano il corso degli eventi e noi dobbiamo, nostro malgrado, accettarli.

Ho pensato alla giovane moglie di Pier Luigi, ai suoi genitori. Non li conoscevo personalmente ma mi pesava il loro dolore. Poi ho scoperto, e non doveva essere diversamente ricordando Pier Luigi, che anche loro avevano preso o dato da lui la serenità interiore dei grandi e dei forti. Le parole e le immagini che hanno seguito mi hanno confortato. Il dolore ed il rimpianto è grande, ma dobbiamo proseguire su una strada tracciata.

Qui in Emilia Romagna, fra noi del soccorso alpino, non abbiamo avuto dubbi su come ricordare Pier Luigi.

Quella nuova tecnica di elisoccorso con la verticalizzazione della barella durante il recupero al verricello, già usata nel frattempo per salvare altre persone, porta ora un nome: Rigotti.

Mi riesce quindi facile immaginare Pier Luigi sorridente e soddisfatto tutte le volte che, per radio, avvisiamo il suo collega pilota SAR in volo verso di noi: «... Rescue IGA vi informiamo che dovremo operare con tecnica di recupero Rigotti...».

Grazie Pier Luigi, questa volta sono io che lo dico a te.

Un soccorso effettuato in Nepal

Lucio Le Donne e Bruno Brancadoro

Nel mese di ottobre del 1995 siamo tornati in Nepal per effettuare una verifica su un lavoro di ricerca svolto nel 1994 sul ghiacciaio Chungri - Nup, a quota 5.500 m, proprio di fronte al Monte Everest.

Il prof. Claudio Smiraglia, presidente del Comitato scientifico del C.A.I. e capo di questa ricerca all'interno del progetto EV-K2-CNR, ha ritenuto sufficiente la presenza di solo due persone del precedente gruppo: L. Le Donne e B. Brancadoro.

Con noi, per effettuare un viag-

gio avventuroso e tranquillo, erano: Francesco Rosa, medico anestesista e rianimatore presso l'ospedale di Foggia, abruzzese di Castel del Monte; Marisa Labbate, ragioniera presso uno studio commerciale di Pescara, abruzzese di Pescara; Regina Mucciarelli, biologa presso l'Istituto sperimentale per la Elaiotecnica di Città S. Angelo (PE), molisana; Giovanna Vincenzoni, casalinga di Macerata.

Tutti soci del C.A.I., amanti di avventura e appassionati di montagna.





Dopo circa venti giorni di sgambata nella valle del Kumbu senza grossi problemi e dopo aver terminato il lavoro sul nostro ghiacciaio, eravamo a circa due giorni da Kathamandu, a 3.800 m di quota, pregustandoci un meritato riposo in albergo con doccia, ristorante e materasso.

Alle ore 9 del mattino, dopo colazione e quando tutto era pronto per la discesa a Namche Bazar, arriva trafelata la proprietaria di un lodge (rifugio alpino locale) vicino al nostro accampamento chiedendo aiuto perché un cliente, un thailandese, era riverso a terra nella sua stanza e non dava segni di vita.

Francesco Rosa non ha dubbi, edema polmonare, bisogna portare l'uomo velocemente ad una quota più bassa altrimenti fra due ore al massimo morirà. Gli somministra dei medicinali, incarica Marisa Labbate di mantenerlo sveglio con pizzichi e schiaffi (e qui Marisa si è espressa molto bene e ci ha preso anche gusto) mentre noi, Lucio e Bruno, provvediamo a recuperare una scala per improvvisare una barella di fortuna e, aiutati da alcuni portatori ingaggiati con la promessa di una paga, lo carichiamo e partiamo per Namche Bazar. I nepalesi non hanno lo spirito del volontario e persino la nostra guida inizialmente non ci ha aiutati; non è stato facile trattenerlo fino a Namche Bazar i portatori che ci stavano aiutando.

Il percorso non è facile anche perché in quel periodo è affollatissimo di gente e carovane di Yaks che non danno precedenza e quindi bisogna fermarsi in posti sicuri per permettere loro di passare.

Un gruppo di turisti porta con sé una bombola di ossigeno, Francesco la requisisce e Lucio ne eroga qual-

che boccata al thailandese che sembra tornare in vita. Anche le medicine stanno facendo il loro effetto e si sente dall'odore che emana il thailandese.

Finalmente, durante una sosta, vediamo vicina la nostra meta, ci raggiunge intanto la guida del gruppo di cui faceva parte il thailandese con la squadra medica dell'unico posto sanitario della zona fornita di una camera iperbarica di emergenza.

Il thailandese, guardando Lucio e Bruno, esclama alla sua guida: «my friends».

Alle ore 12 circa, dopo oltre due ore di corsa frenetica, giungiamo a Namche Bazar dove, avendo ricevuto rifiuto di soccorso con elicottero presso la direzione del Parco dell'Everest, troviamo ospitalità per il nostro amico presso un lodge dove viene immediatamente introdotto nella camera iperbarica di emergenza.

Una tazza di the e uno sguardo attraverso l'oblò della camera iperbarica al nostro amico che, ormai cosciente e contento, ci saluta con riconoscenza.

Riprendiamo il nostro cammino con il cuore gonfio di gioia e con la certezza di aver salvato una vita grazie alla professionalità di un medico ed alla caparbietà di due volontari del C.N.S.A.S.

Marisa, Maria Regina e Giovanna hanno collaborato durante tutta l'operazione per tutto quanto è stato necessario, anche a livello di ordine pubblico.

Eccezionale paga di questo faticoso salvataggio è stato il «my friends» sussurrato da una persona che ci ha visto per pochi istanti della sua vita e che, pur non rivedendoci più, siamo certi, non ci dimenticherà.

NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1997

Il Consiglio Nazionale nel corso della riunione del 26 gennaio 1998, l'o.d.g. prevedeva, tra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo 1997, ha ritenuto di integrare lo stesso con le note che seguono volte soprattutto a meglio definire la situazione di disavanzo che in esso si evidenzia.

- a. Eventi straordinari programmati nel 1997.
- b. Imposte e tasse non prevedibili e non previste in corso di formazione del bilancio di previsione 1997.
- c. Scuole nazionali.

a. Eventi straordinari programmati nel 1997:

49° Assemblea C.I.S.A./I.K.A.R.	54.603.121
CAP 7.3.0;	
Congresso nazionale quadri	13.713.157
CAP 7.9.0;	
convegni e congressi	11.420.205
CAP 1.3.0.	
TOTALE	79.736.683

Tale situazione di disavanzo è stata comunque ampiamente coperta da:

Contributo Regione Valle d'Aosta	101.592.376
Contributo straordinario C.A.I.	15.000.000
Contributo Comune di Courmayeur	14.997.000
TOTALE	131.589.376

b. Imposte e tasse

Essenzialmente dovuto a:

adeguamento canone radio	30.080.000
CAP 4.1.0;	
Pubblicazione spedizione <i>Notizie</i>	37.196.370
CAP 7.6.0.	
Per complessive	67.276.370

c. Scuole nazionali

Il loro disavanzo è così sintetizzato:

Scuola nazionale tecnici	20.187.114
CAP 13.0;	
Scuola nazionale U.C.V.	29.157.683
CAP 15.0;	
Scuola nazionale U.C.R.S.	8.478.218
CAP 14.0.	
TOTALE	57.823.015

A commento conclusivo di quanto esposto può essere sinteticamente evidenziato.

Per quanto riguarda le maggiori spese di cui al punto a. si è trattato di eventi straordinari, non ricorrenti e comunque ampiamente coperti da entrate straordinarie come sopra specificato.

Il problema dell'adeguamento del canone radio è superato dall'esenzione dello stesso prevista dalla legge finanziaria a decorrere dal 1998, a carico del bilancio 1998, rimarrà una integrazione del canone 1997 dovuta all'ampliamento del piano radio.

Più complessa appare allo stato attuale la situazione relativa alle tariffe postali per la spedizione di *Notizie*. Due le possibili soluzioni che attualmente si stanno considerando:

1. la definitiva rinuncia alla vendita di spazi pubblicitari;
2. l'iscrizione del C.N.S.A.S. al registro nazionale della stampa che consentirebbe, pur in presenza di spazi pubblicitari, di ridimensionare le tariffe postali ora praticate.

Si tratterà di fare un bilancio economico.

Per quanto attiene il punto c., il consiglio pur confermando il proprio orientamento sull'importanza e sulla necessità dell'investimento nell'attività addestrativa, ritiene che l'intera materia debba essere oggetto di attenta analisi non appena l'Assemblea nazionale e il Consiglio nazionale saranno rinnovati.

Va infine denunciato il completo insuccesso nel reperimento di risorse che era stato affidato alla agenzia *Imaction* alla quale è stato revocato l'incarico il 22 dicembre 1997. Nessun onere è comunque gravato sul bilancio del C.N.S.A.S. in quanto il contratto prevedeva espressamente compensi legati solo a contratti di sponsorizzazione acquisiti, accettati e sottoscritti dal C.N.S.A.S.

*Per il Consiglio nazionale
Il Presidente
Armando Poli*

**Club Alpino Italiano
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e
Speleologico**

Il bilancio Consuntivo 1997 del C.N.S.A.S. approvato dal Consiglio nazionale in data 26 gennaio 1998 che viene sottoposto all'Assemblea del C.N.S.A.S. del 14 febbraio 1998, presenta alle seguenti risultanze:

Situazione finanziaria

Attività	346.840.549
Disavanzo di gestione	60.324.136
Totale	407.164.136
Passività	407.164.685
Totale	407.164.685

Le attività sono costituite dalle voci relative al fondo di solidarietà (lire 217.278.542) alle disponibilità liquide banca e cassa (lire 66.904.084) e residui crediti v/C.A.I. (lire 44.089.230) credito v/Erario I.V.A. 1994 (lire 3.053.000).

Tra le passività rileviamo il fondo di solidarietà (lire 184.060.125), debiti diversi (lire 132.858.492), Fondo delibera 17/12/94 (lire 22.000.000), accantonamento TFR (lire 7.335.392), residui esercizi precedenti (lire 5.424.955).

La differenza tra il totale attività (lire 346.840.549) e il totale passività (lire 407.164.685) costituisce il disavanzo di gestione dell'esercizio (lire 60.324.136).

Conto rendite e spese

Il conto rendite e spese evidenzia rendite per un totale di lire 1.438.104 e spese di lire 1.498.562.240 e il disavanzo di gestione è pertanto di lire 60.324.136.

In relazione a quanto sopra esposto il Collegio, accertato che i dati corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e che la valutazione del patrimonio sociale è conforme ai criteri stabiliti dall'art. 2426 del Codice civile, avuto riguardo anche i riscontri eseguiti nel corso dell'esercizio esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo in esame.

Il Consiglio nazionale in data 26 gennaio 1998 ha proposto di recuperare il disavanzo di gestione, dovuto ad eventi straordinari, a carico del bilancio 1998, per cui si renderà necessaria, in tempi brevi una variazione del bilancio previsionale.

Milano 26 gennaio 1998

I Revisori dei conti

Bilancio consuntivo CNSAS 1997

Attività		
1.10.1	Cassa	363.240
1.10.2	Residui C.A.I. da incassare	44.089.230
1.10.4	Credit per C.I.S.A./I.K.A.R. 97	1.930.000
1.10.5	Erario d/rit. Acc.int.att.banc.	1.591.021
1.10.6	Crediti V/sponsor	6.000.000
1.11.1	Cariplo C/C 15046 TFR	4.885.347
1.11.2	Cariplo C/C 14609 Ordinario	57.349.091
1.11.4	Cariplo C/C 16076 C.I.S.A./I.K.A.R.	3.183.406
1.11.5	Cariplo C/C 16077 Pubblicità	1.123.000
1.12.1	Ratei e riscontri attivi	4.301.641
2.1.2	Cariplo C/C 15045	212.142.542
3.1.3	Contrib.sr f.do solid. 1996	837.000
3.1.4	Contrib. sr f.do solid. 1997	5.136.000
3.1.10	Erario C/IVA a rimborso ano 94	3.053.000
3.1.13	Erario C/IVA 1997	856.031

Totale attività	346.840.549
Perdita d'esercizio	60.324.136
Totale a pareggio	407.164.685

Passività		
4.1.2	Fondo di solidarietà	184.060.125
4.1.4	Debiti v/Speleo	20.101.744
5.1.1	Costi giustificati 1997	132.858.492
5.1.2	Fondo delibera 17/12/94	22.000.000
5.1.3	Fondo Accantonamento TFR	7.335.392
5.1.4	Erario C/rit.Aconto da versar	14.661.334
5.1.5	Fondo sdest. Contr. S.R. 1997	20.250.000
4.2.1	Ratei e riscontri passivi	472.643
8.3.1	Avanzo gestione eserc. Prec.	5.424.955

Totale passività	407.164.685
-------------------------	--------------------

SITUAZIONE DI REDDITO

Costi e spese		
10.1.1	Direzione e/o consiglio	57.094.900
10.1.2	C.I.S.A./I.K.A.R.	1.181.750
10.1.3	Convegni e congressi	17.420.405
10.1.4	Viaggi assemblea	5.537.950
10.2.1	Personale	47.638.172
10.2.2	Consulenza inc. sede centrale	44.805.822
10.2.3	Consulenze varie	10.929.840
10.2.4	Moobili attrezzatura ufficio	1.263.850
10.2.5	Stampate e cancelleria	7.948.674
10.2.6	Spese postali	11.245.550
10.2.6	Spese telefoniche	11.681.000
10.2.8	Distintivi	5.247.900
10.2.13	Colazioni lavoro	4.603.300
10.2.15	Varie	1.190.275
10.3.1	Ass.ne volontari terra	492.312.000
10.3.2	Ass.ne volontari volo	38.950.000
10.3.3	Ass.ne ministero difesa	5.036.220
10.3.4	Ass.ne Kasko	1.569.000
10.4.1	Canone radio	28.140.000
10.4.2	Imposte varie	112.000
10.4.3	Spese bancarie	1.625.975
10.4.5	Integrazione canone radio	30.080.000
10.5.2	Varie	480.000
10.6.1	Contributo servizi regionali	12.894.308
10.7.1	Abbonamenti libri riviste	161.200
10.7.2	Pubblicazione annuario	4.057.160
10.7.3	C.I.S.A./I.K.A.R. Italia 1997	64.603.121
10.7.4	Conferenza stampa	500.400
10.7.6	Pubblic. Notizie C.N.S.A.S.	71.735.820
10.7.8	Abb. Rassegna stampa	6.720.000
10.7.9	Congresso nazionale quadri	33.713.157
10.8.1	F.do solid. art 28 R.G. C.N.S.A.S.	20.250.000
10.9.1	Viaggi riun. com. aerea	1.844.450
10.10.1	Viaggi riun. com. radio	3.202.650
10.11.1	Viaggi riunioni/speleo	41.298.641
10.11.2	Spese postali e telef. e ufficio	7.649.511
10.11.4	Pubblicazioni	8.293.200
10.11.5	Incontri tecnici nazionali	12.197.400
10.11.9	Acquisto materiale tecnico	27.295.233
10.12.1	Viaggi riun./scuola medici	6.139.828
10.12.3	Rimb. spese istrutt./medici	1.898.645
10.12.5	Consul. doc. esterni/medici	1.264.328
10.12.6	Corso nazionale/scuola medici	28.585.587
10.13.1	Viaggi riun./tecnici	4.627.573
10.13.	Rimb. gestione sc.tecnici	7.628.500
10.13.3	Rimb. spese istrutt./tecnici	109.400.131
10.13.4	Acq. materiali/tecnici	4.257.760
10.13.7	Prod. mat. didat/tecnici	26.700.150
10.14.1	Viaggi e riunioni/Sc. U.C.R.	7.723.770
10.14.3	Rimb. sp. istrutt./Sc. U.C.R.	4.284.781
10.14.4	Acq. mat./Sc. U.C.R.	5.489.760
10.14.5	Consul. docenti esterni/U.C.R.	1.248.100
10.14.6	Corso naz. U.C.R.S.	7.034.300
10.14.8	Consul. Veterinaria U.C.R.S.	4.337.199
10.14.11	Corso istrutt.naz./U.C.R.S.	846.750
10.15.1	Viaggi e riunioni/Sc. U.C.V.	3.760.570
10.15.3	Rimb. spo. Istrutt.Sc. U.C.V.	14.834.906
10.15.4	Acquisto materiali U.C.V.	3.285.000
10.15.6	Corso nazionale U.C.V.	79.065.334
10.15.8	Cons. Veterinaria U.C.V.	3.688.120
10.15.11	Varie	385.153
10.17.1	Abbuoni e arr.ti passivi	102.000

Totale costi	1.498.517.237
---------------------	----------------------

Ricavi e rendite		
80.2.2	Gestione titoli C/C 15045	6.573.566
80.2.3	Abbuoni att. e arrotondamenti	50.500
80.2.5	Proventi da pubblicità	1.150.000
80.2.6	Congresso C.I.S.A./I.K.A.R. 97	116.589.376
80.3.1	Interessi attivi bancari	5.892.662
80.4.1	Fin. ord. C.A.I.	810.000.000
80.4.2	Contributo straordinario C.A.I.	15.000.000
80.4.3	Contributo legge 162/92	470.250.000
8.4.5	Proventi da sponsorizzazioni	6.500.000
80.4.6	Contrib. f.do solid.comp. 97	6.232.000

Totale ricavi	1.438.104
Perdita d'esercizio	60.324.136
Totale a pareggio	1.498.562.240

ENTRATE 1997

	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SALDO ATTUALE	RESIDUO
CAPITOLO CONTO				
<i>Viaggi</i>				
80.2.1	Viaggi PC Roma	0	0	0
<i>Gestione titoli</i>				
80.2.2	Gestione titoli c/c 15045	0	6.573.566	-6.573.566
80.2.3	Abbuoni attivi	0	50.500	-50.500
80.2.5	Proventi da pubblicità	0	1.150.000	-1.150.000
80.2.6	Congresso C.I.S.A./I.K.A.R.	0	116.589.376	-116.589.376
<i>Interessi attivi</i>				
80.3.1	Interessi attivi bancari	2.500.000	5.892.662	-3.392.662
<i>Finanziamenti</i>				
80.4.1	Finanz. ordinari C.A.I.	810.000.000	810.000.000	0
80.4.2	Contributo straordinario	15.000.000	15.000.000	0
80.4.3	Contributo legge 162/92	470.250.000	470.250.000	0
80.4.5	Proventi da sponsorizzaz.	0	6.500.000	-6.500.000
3.1.3	Contributi S.R.	7.000.000	6.232.000	768.000
Totale entrate	1.304.750.000	1.438.238.104	-133.488.104	

USCITE 1997

	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SALDO ATTUALE	RESIDUO
CAPITOLO CONTO				
<i>Viaggi</i>				
10.1.1	Direzione e/o Consiglio	65.000.000	57.094.900	7.905.100
10.1.2	C.I.S.A./I.K.A.R.	3.000.000	1.181.750	1.818.250
10.1.3	Convegni e congressi	6.000.000	17.420.405	-11.420.405
10.1.4	Viaggi assemblea	8.000.000	5.537.950	2.462.050
Totale	82.000.000	81.235.005	764.995	
<i>Centro di Coordinamento Attività C.N.S.A.S. (p. ann)</i>				
10.2.1	Personale	40.000.000	47.638.172	-7.638.172
10.2.2	Consulenza incarico sede centrale	49.000.000	44.805.822	4.194.178
10.2.3	Consulenze varie	8.000.000	10.929.840	-2.929.840
10.2.4	Mobili e attrezzature ufficio	1.000.000	1.263.853	-263.853
10.2.5	Stampati e cancelleria	9.000.000	7.948.674	1.051.326
10.2.6	Spese postali	12.000.000	11.245.550	754.450
10.2.7	Telefoniche	12.000.000	11.681.000	-1.237.900
10.2.8	Distintivi	4.000.000	5.247.900	-1.247.900
10.2.9	Affitto sede	0	0	0
10.2.10	Illuminazione	0	0	0
10.2.11	Riscaldamento	0	0	0
10.2.12	Canone affitto	0	0	0
10.2.13	Colazioni di lavoro	4.000.000	4.603.300	-603.300
10.2.14	Imprevisti	2.000.000	2.000.000	0
10.2.15	Varie	1.000.000	1.190.275	-190.275
Totale	142.000.000	146.599.386	-4.599.386	
<i>Assicurazioni</i>				
10.3.1	Ass.ne volontari	547.000.000	492.312.000	47.688.000
10.3.2	Ass.ne volontari volo	0	38.950.000	-38.950.000
10.3.3	Ass.ne ministero difesa	0	5.036.220	-5.036.220
10.3.4	Ass.ne Kasko	540.000.000	537.867.220	2.132.780
Totale	540.000.000	537.867.220	2.132.780	
<i>Imposte tasse</i>				
10.4.1	Canone Radio	28.140.000	28.140.000	0
10.4.2	Imposte varie	1.000.000	112.000	888.000
10.4.3	Spese bancarie	1.000.000	1.625.975	-625.975
10.4.4	Varie	0	0	0
10.4.5	Integrazione canone	30.080.000	30.080.000	0
10.4.6	Deposito cauzionale	0	0	0
Totale	60.220.000	59.957.975	262.025	
<i>Acquisto materiale</i>				
10.5.1	Reintegro materiale di consu.	1.000.000	0	1.000.000
10.5.2	Varie	0	480.000	-480.000
Totale	1.000.000	480.000	520.000	
<i>Contributo servizi reg.</i>				
10.6.1	Contributo Servizi Regionali	40.865.000	12.894.308	27.970.692
Totale	40.865.000	12.894.308	27.970.692	
<i>Attività promozionale</i>				
10.7.1	Abbonamenti, riviste, libri	2.000.000	161.200	1.838.800

10.7.2	Pubblicazione annuario	4.000.000	4.057.160	-57.160
10.7.3	Convegno C.I.S.A./I.K.A.R.	10.000.000	64.603.121	-54.603.121
10.7.4	Conferenze stampa	1.000.000	500.400	499.600
10.7.5	Pubblicazione statuto e regol.	0	0	0
10.7.6	Pubblicazione «notizie varie»	35.000.000	71.735.820	-36.735.820
10.7.7	Prod. e acquisto audiov.	7.000.000	0	7.000.000
10.7.8	Abbonamento rassegna stampa	6.000.000	6.720.000	-720.000
10.7.9	Congresso naz. quadri	20.000.000	33.713.157	-13.713.157
Totale	85.000.000	181.490.858	-96.490.858	

Fondo di solidarietà				
10.8.1	F. di solid. art. 28 r.g. C.N.S.A.S.	20.000.000	20.250.000	-250.000
10.8.2	F. di solid. art. 28 r.g. C.N.S.A.S.	0	0	0
10.8.3	Partire di giro	0	0	0
10.8.4	Rendita fondo solidarietà	0	0	0
10.8.5	Varie	0	0	0
Totale	20.000.000	20.250.000	-250.000	

Commissione aerea				
10.9.1	Viaggi e riunioni	1.000.000	1.844.450	-844.450
10.9.2	Rimborsi gestione commissione	0	0	0
10.9.3	Varie	0	0	0
Totale	1.000.000	1.844.450	-844.450	

Commissione radio				
10.10.1	Viaggi e riunioni	1.000.000	3.202.650	-2.202.650
10.10.2	Rimborsi gestione commissione	500.000	0	500.000
10.10.3	Varie	500.000	0	500.000
Totale	2.000.000	0	500.000	

Coordinamento speleo				
10.11.1	Viaggi e riunioni speleolog.	0	41.298.641	-41.298.641
10.11.2	Spese postali e telefoniche	0	7.649.511	-7.649.511
10.11.3	Spese coord. speleologico	80.000.000	0	80.000.000
10.11.4	Pubblicazioni	0	8.293.200	-8.293.200
10.11.5	Incontri nazionali tecnici	0	12.197.400	-12.197.400
10.11.6	Attività promozionale	0	0	0
10.11.7	Attrezzature mediche	0	0	0
10.11.8	Aggiornamento manuale	0	0	0
10.11.9	Acquisto materiali tecnici	0	27.295.233	-27.295.233
10.11.10	Varie	0	0	0
Totale	80.000.000	96.733.985	-16.733.985	

Scuola medici				
10.12.1	Viaggi e riunioni	1.000.000	6.139.828	-5.139.828
10.12.2	Rimborsi gestione scuola	1.000.000	0	1.000.000
10.12.3	Rimborso spese Istruttori	5.000.000	1.898.645	3.101.355
10.12.4	Acquisto materiali medici	5.000.000	0	5.000.000
10.12.5	Consulenza docenti esterni	1.000.000	1.264.587	-264.587
10.12.6	Corso Naz. sc. medici	15.000.000	28.585.587	-13.585.587
10.12.7	C.so Perfez.to Univ. Modena	0	0	0
10.12.8	Prod. materiale didattico	10.000.000	0	10.000.000
10.12.9	Varie	0	0	0
Totale	38.000.000	37.888.388	111.612	

Scuola tecnici				
10.13	Viaggi e riunioni	1.000.000	4.627.573	-3.627.573
10.13	Rimborsi gestione sc. tecnici	5.000.000	7.628.500	-2.628.500
10.13	Rimb. spese Istrutt. tecnici	100.000.000	109.400.131	-9.400.131
10.13	Acquisto materiali tecnici	0	4.125.760	-4.125.760
10.13	Consulenza docenti esterni	1.000.000		